



Dichiarazione Ambientale

Assessorato Ambiente

Provincia di Viterbo



INFORMAZIONE CONVALIDATA
N. Registro I - 000106

Edizione 1

Rev. 3 del 08/06/2002

Sommario

| | |
|---|----|
| Sezione 1. <i>L'impegno ambientale dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo</i> | 4 |
| 1.1 <i>Premessa</i> | 4 |
| 1.2 <i>La Politica Ambientale dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo</i> | 5 |
| 1.3 <i>La Politica Ambientale dell'Assessorato Ambiente</i> | 5 |
| Sezione 2 <i>L'organizzazione dell'Assessorato Ambiente</i> | 7 |
| 2.1 <i>Le attività</i> | 7 |
| Le attività dell'Amministrazione Provinciale | 7 |
| Le nostre attività | 8 |
| Modalità di raccordo con le altre unità dell'Amministrazione provinciale | 11 |
| 2.2 <i>Il collegamento tra l'Assessorato Ambiente ed altri enti preposti all'analisi, pianificazione e controllo del territorio</i> | 12 |
| 2.3 <i>Il nostro sistema di Gestione Ambientale</i> | 13 |
| Elementi fondamentali..... | 13 |
| Partecipazione dei dipendenti | 14 |
| Coinvolgimento delle imprese | 14 |
| Relazione tra la struttura interna ed i soggetti esterni coinvolti | 15 |
| Sezione 3 <i>La Provincia di Viterbo</i> | 20 |
| Sezione 4 <i>Gli aspetti ambientali e la valutazione della loro significatività</i> | 24 |
| Sezione 5 <i>Gli aspetti ambientali significativi diretti ed indiretti e le criticità riscontrate</i> ... | 28 |
| 5.1 <i>Gli Aspetti Ambientali Diretti</i> | 28 |
| 5.2 <i>Gli Aspetti Ambientali Indiretti</i> | 32 |
| 5.2.1 <i>Decisioni amministrative e di programmazione</i> | 32 |
| La promozione di EMAS | 32 |
| Il settore acque..... | 33 |
| La gestione dei rifiuti | 35 |
| La qualità dell'aria..... | 37 |
| Il suolo e sottosuolo | 38 |
| Il settore energia | 39 |
| L'elettromagnetismo | 41 |
| La sensibilizzazione, l'informazione e l'educazione ambientale | 42 |
| La pianificazione territoriale e la valutazione d'impatto ambientale | 46 |
| Attività dell'Assessorato Ambiente sulle aree protette | 47 |
| 5.2.2 <i>Scelta e composizione dei servizi, prestazioni ambientali di appaltatori, subappaltatori e fornitori</i> | 48 |
| 5.2.3 <i>Influenza su altri componenti della Provincia</i> | 49 |
| Sezione 6. <i>Il nostro Programma Ambientale</i> | 51 |

| | |
|--|----|
| <i>6.1 Contenuto del programma</i> | 51 |
| <i>Dichiarazione di approvazione</i> | 54 |
| <i>Glossario</i> | 55 |
| <i>E per saperne di più</i> | 59 |

Appendice A “Qualità ambientale del territorio”

Appendice B “Sommario dei dati disponibili del triennio 1999,2000 e 2001”

Appendice C “Programma ambientale”

Appendice D “Elenco principali normative applicabili”



SEZIONE 1. L'IMPEGNO AMBIENTALE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VITERBO

1.1 PREMESSA

Questa Amministrazione Provinciale, consapevole della propria responsabilità politica nei confronti della gestione del territorio e della qualità della vita, presente e futura, dei cittadini, ha effettuato sinora i seguenti passi:

- ha sottoscritto la Carta delle Città europee per un modello urbano sostenibile (Carta di Aalborg¹);
- ha promosso presso i Comuni della Provincia di Viterbo la costituzione di un Osservatorio con lo scopo di favorire lo scambio di informazioni necessarie ad identificare le principali problematiche ambientali del territorio provinciale, di farsi promotore presso l'Assessorato Ambiente di specifiche richieste - tra cui i suggerimenti pervenuti direttamente dai cittadini - e di diffondere la conoscenza di EMAS sul territorio a livello comunale;
- ha sottoscritto assieme alle autorità locali ed alle organizzazioni presenti sul territorio un Protocollo d'intesa per la costituzione di un Comitato Promotore per promuovere il Regolamento CEE 761/01 "EMAS" sul territorio e favorire la registrazione EMAS dell'Assessorato Ambiente, con la consapevolezza che tale strumento di gestione ambientale ad adesione volontaria, applicato oltre che a singoli anche ad aree, a distretti industriali ed a settori non industriali, concorra alla riduzione degli impatti ambientali delle organizzazioni ed al miglioramento della qualità ambientale del territorio;
- ha approvato in Consiglio Provinciale la propria Politica Ambientale contenente gli impegni generali di miglioramento della gestione ambientale delle sue attività e quello particolare di applicare inizialmente il **Regolamento EMAS all'Assessorato Ambiente ed Ecologia** per poi estenderlo agli altri settori dell'Amministrazione provinciale,
- ha approvato in Giunta Provinciale il Programma Ambientale dell'Assessorato Ambiente contenente gli impegni precisi di miglioramento ambientale per gli anni 2002 e 2003 riguardanti le attività specifiche dell'Assessorato.

L'Amministrazione Provinciale si impegna inoltre a sostenere con continuità **l'Assessorato Ambiente** nell'applicazione del **Regolamento EMAS**; questa **Dichiarazione Ambientale** vuole rappresentare l'attuazione concreta di un nuovo modo di concepire l'ambiente, non come "tutela passiva" ma come "vantaggio competitivo" per gli utenti e cittadini, che esigono sempre maggiori garanzie sulla qualità ambientale dei servizi rilasciati.

In quest'ottica l'Amministrazione Provinciale di Viterbo intende allargare l'esperienza pilota maturata dall'Assessorato Ambiente a tutte le sue attività e promuovere l'adesione al regolamento a Comuni, enti di controllo della qualità ambientale, distretti industriali, comunità montane, in modo da estendere capillarmente la sua applicazione per una reale gestione sostenibile del territorio.

Obiettivo ultimo è dunque quello di favorire il miglioramento della qualità dell'ambiente attraverso il coinvolgimento degli organismi che gestiscono i servizi del territorio ed il monitoraggio dello stato dell'ambiente.

Il Presidente della Provincia
(Giulio Marini)

¹ La carta di Aalborg definisce i principi generali dell'azione ambientale ed illustra il concetto di sostenibilità ambientale, descrivendo il processo di attuazione dell'Agenda 21 a livello locale.

1.2 LA POLITICA AMBIENTALE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VITERBO

La Provincia di Viterbo, comprendente 60 Comuni, rientra in quella vasta area denominata Tuscia romana che si estende a Nord di Roma tra il fiume Tevere ed il Mar Tirreno.

L'Amministrazione Provinciale di Viterbo, consapevole che le responsabilità politiche di un'Amministrazione pubblica sono strettamente connesse alla gestione del territorio che ricade sotto le sue dirette competenze e alla qualità della vita, presente e futura, delle persone che lo abitano, e consapevole del proprio ruolo di soggetto attivo nella pianificazione e gestione territoriale e nel rilascio di autorizzazioni a valenza ambientale, intende avviare azioni per il miglioramento della gestione ambientale delle sue attività.

I principi ispiratori della politica ambientale dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo, nell'impegno verso il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, lo sviluppo sostenibile e la prevenzione dall'inquinamento, sono:

- Consultare i cittadini per ottenere il loro più ampio consenso.
- Redigere i Piani Territoriali individuando gli obiettivi misurabili e le responsabilità connesse.
- Verificare con continui monitoraggi il piano ambientale.
- Operare per il raggiungimento del giusto equilibrio tra libere iniziative private ed esigenze sociali.
- Tutelare le risorse naturali ed energetiche.
- Utilizzare il territorio in maniera sostenibile, coniugando lo sviluppo economico con la compatibilità ambientale..
- Migliorare la conoscenza del contesto ambientale del territorio provinciale.
- Favorire possibili scelte strategiche alternative nella politica di gestione del territorio.
- Individuare modalità e strumenti di promozione e diffusione dell'educazione ambientale tra i cittadini e del Regolamento EMAS tra gli operatori economici.
- Essere conforme alla legislazione e regolamentazione ambientale applicabile.

Tra le azioni già intraprese vi è l'avvio di un percorso di adesione al Regolamento CE n. 761/2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) da parte dell'Assessorato Ambiente ed Ecologia che, trasmettendo poi l'esperienza maturata agli altri settori dell'Amministrazione provinciale, porterà in futuro all'adesione dell'intera Amministrazione Provinciale.

1.3 LA POLITICA AMBIENTALE DELL'ASSESSORATO AMBIENTE.

L'Assessorato Ambiente ed Ecologia si impegna, oltre a rispettare con tempestività i requisiti di legge che gli attribuiscono competenze e responsabilità nella gestione del territorio, a valutare, controllare e migliorare, nella direzione di uno sviluppo sostenibile, l'impatto ambientale delle attività che svolge direttamente o sulle quali ha influenza indiretta.

A tale scopo intende, prima di tutto, coinvolgere attivamente gli altri settori dell'Amministrazione Provinciale con azioni di informazione e formazione e nella predisposizione dei documenti richiesti da EMAS con lo scopo di contribuire all'adesione ad EMAS dell'intera Amministrazione.

L'Assessorato Ambiente ed Ecologia individua e definisce i seguenti principi di azione:

- Gestire il rilascio di autorizzazioni di competenza del Settore Tutela Acqua in modo da tutelare l'utilizzo della risorsa idrica in particolare dei sistemi più vulnerabili.
-

- Migliorare le attività relative al sistema dei controllo sugli scarichi attraverso sia il coinvolgimento diretto dell'ARPA Lazio sia la definizione di procedure relative agli autocontrolli.
- Garantire una partecipazione attiva ai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino migliorando l'informazione al personale interessato dalle sue attività e migliorare i rapporti con i Consorzi di bonifica finalizzati alla realizzazione, gestione e manutenzione delle opere idrauliche di sua proprietà.
- Definire con ARPA Lazio protocolli di analisi sul territorio anche sulla base delle esperienze passate e prevedere all'interno della propria organizzazione personale adeguato allo svolgimento delle attività di gestione ed analisi dei dati dei monitoraggi.
- Gestire il rilascio di autorizzazioni di competenza del Settore Servizio Tutela Suolo in modo da tutelare il regime idrogeologico e la stabilità dei terreni.
- Tutelare e valorizzare gli aspetti naturalistici del territorio provinciale, in particolare le formazioni boschive della provincia sensibilizzando una fruizione consapevole della pineta del Parco di passo Montagna.
- Ottimizzare la gestione tecnico-organizzativa relativa alle pratiche autorizzative alle emissioni in atmosfera.
- Prevenire l'inquinamento derivante da attività di gestione dei rifiuti migliorando ed ottimizzando la gestione tecnico-organizzativa della propria attività amministrativa in materia ed incrementando i controlli mirati a verificare che la attività di cui sopra vengano eseguite nel pieno rispetto della normativa e delle prescrizioni specifiche.
- Definire ed applicare una procedura di autorizzazione, controllo, vigilanza e risanamento nel rispetto dell'ambiente e della salute della popolazione in riferimento all'inquinamento elettromagnetico.
- Promuovere l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e del risparmio energetico tramite strumenti di pianificazione, incentivazione, sensibilizzazione e formazione.
- Introdurre, nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione di pertinenza, modalità per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla attuazione dei piani stessi.
- Svolgere un ruolo attivo nella valutazione preliminare degli impatti ambientali di nuove opere, o modifica di esistenti, soggette alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.
- Valorizzare l'esperienza pluriennale del Laboratorio di Educazione Ambientale continuando a promuovere iniziative di sensibilizzazione e informazione rivolte alla popolazione, per garantire uno sviluppo sostenibile delle attività umane compatibile con la necessità di tutelare l'ambiente.
- Valutare l'opportunità di scegliere forniture di beni e servizi e adottare soluzioni tecniche e gestionali delle proprie attività mirate al contenimento del consumo di risorse naturali ed energetiche, della produzione di rifiuti, alla prevenzione di tutte le forme di inquinamento.
- Promuovere forme di autocontrollo al posto di prescrizioni cogenti nei documenti autorizzativi per aziende registrate EMAS o certificate ISO 14001.

Viterbo, li 10 luglio 2002

Il Presidente della Provincia
(Giulio Marini)

SEZIONE 2 L'ORGANIZZAZIONE DELL'ASSESSORATO AMBIENTE

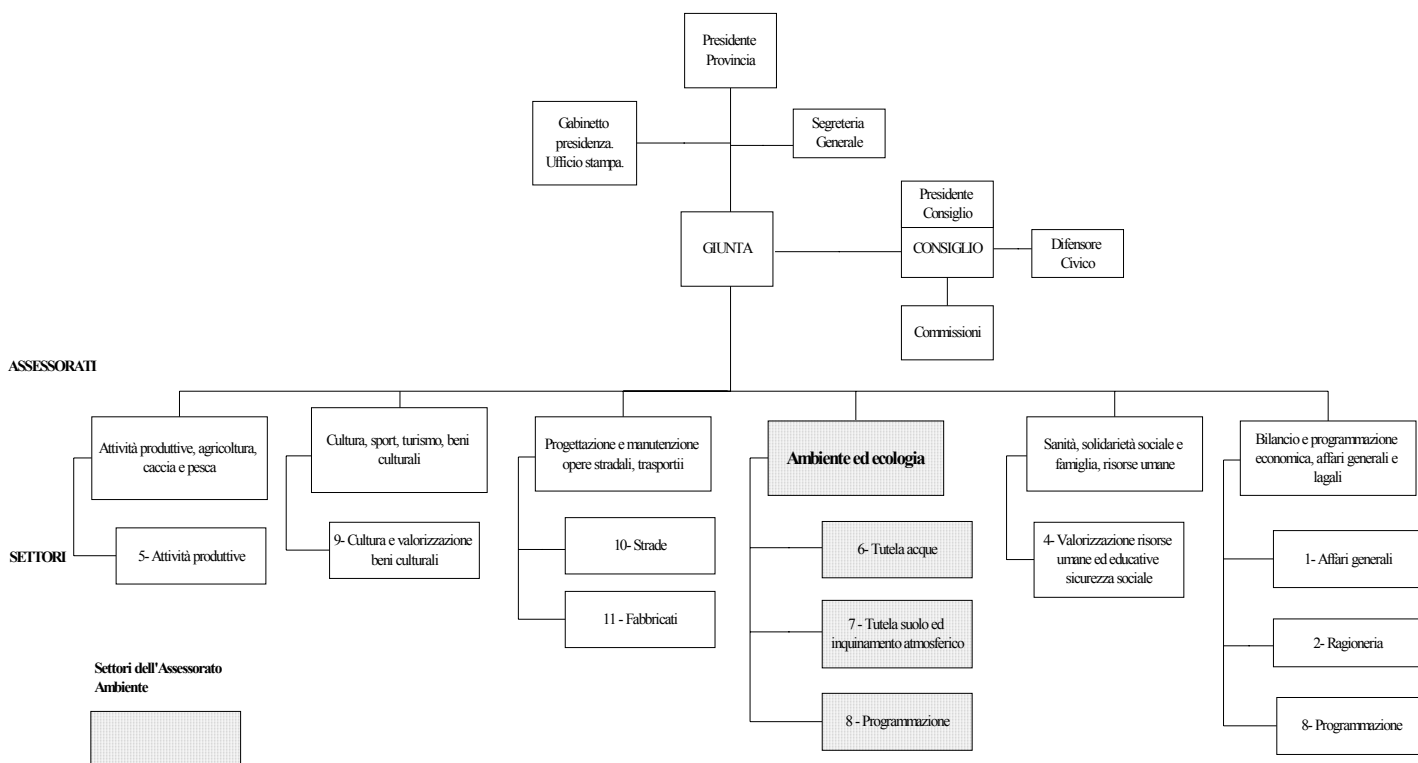
L'organizzazione oggetto della registrazione EMAS è l'Assessorato Ambiente che fa parte della Amministrazione Provinciale di Viterbo.

2.1 LE ATTIVITÀ

LE ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

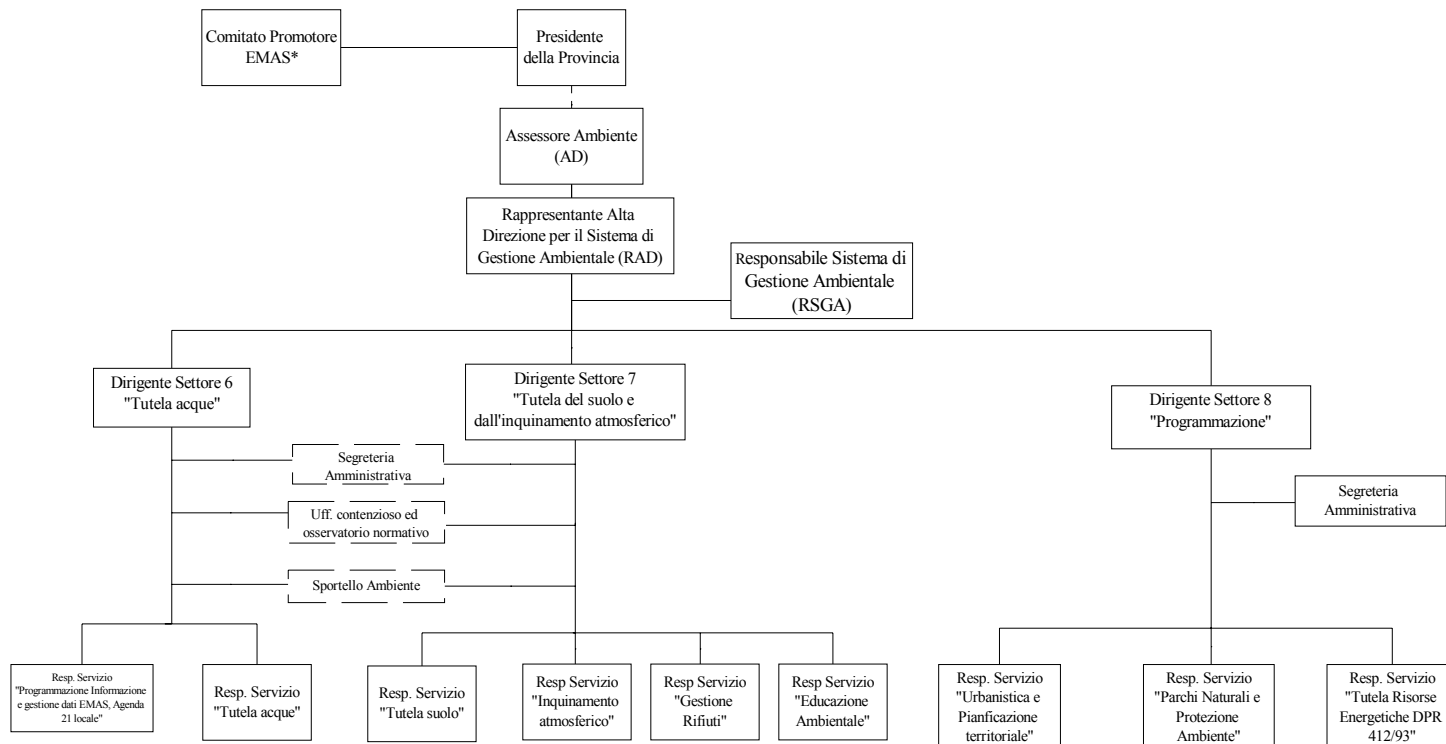
L'Amministrazione Provinciale di Viterbo è organizzata, a livello operativo, in settori di attività. Alcuni di questi hanno, in modo diretto o indiretto, influenza sulla qualità ambientale del territorio provinciale: basti pensare al Settore "Agricoltura, caccia e pesca", al settore "Strade e viabilità", ed al Settore "Fabbricati civili e trasporto pubblico locale".

Nell'organigramma seguente sono schematizzate le funzioni dell'intera Amministrazione Provinciale, evidenziando gli Assessorati ed i Settori di pertinenza. E' messo in evidenza l'Assessorato Ambiente, organizzazione oggetto del percorso di registrazione EMAS.



LE NOSTRE ATTIVITÀ

L'Assessorato Ambiente ed Ecologia (denominato Assessorato Ambienta) della Provincia di Viterbo, svolge attività tecnico-amministrativa in materia ambientale nell'ambito del territorio provinciale (codice NACE 75.1, codice EA 36-Pubblica Amministrazione). Tale organizzazione è rappresentata nell'organigramma funzionale seguente.



LEGENDA

----- Il Presidente dell'Amn. Provinciale delega per le funzioni e compiti in campo ambientale l'Assessore Ambiente che ha compiti direttivi

* Il Comitato Promotore EMAS ha funzione consultiva del Presidente della Provincia secondo quanto riportato nel Protocollo d'Intesa del 18/06/2001 (vedasi anche pag.15 per il Comitato Promotore)

----- Tali funzioni sono a servizio dei due dirigenti che ad oggi coincidono con la stessa persona

I compiti dell'Assessorato Ambiente dell'Amministrazione Provinciale sono quelli afferenti ai Settori 6, Settore 7 ed al Settore 8 (solo per quanto riguarda l'Ufficio Parchi, l'Ufficio di Piano Provinciale e l'Ufficio Controllo e Verifiche Impianti Termici). Le competenze dell'Assessorato sono attribuite da specifica legislazione nazionale e regionale e sono ripartite all'interno di Servizi, e per ogni Servizio all'interno di Uffici. Tale ripartizione, con indicazione delle attività e del numero addetti coinvolti nelle mansioni oltre ai 6 Responsabili dei Servizi ed ai 2 Dirigenti, è riportata nel prospetto seguente.

Il numero totale di addetti dell'Assessorato è di 49, alcuni di questi sono coinvolti in più Servizi.

| Servizio e numero di addetti | Ufficio | Attività |
|------------------------------|---------------------------------|---|
| Tutela acque (18 addetti) | Ufficio Risorse Idriche | Autorizzazioni all'escavazione pozzi. Concessioni pluriennali e di derivazione di acqua. Licenze annuali di attingimento. Denunce pozzi |
| | Ufficio Demanio Idrico | Autorizzazioni ai fini idraulici. Sbarramenti Sdemanializzazione. |
| | Ufficio Scarichi | Autorizzazioni scarichi idrici ed effluenti agricoli e catasto scarichi |
| | Ufficio Monitoraggio Ambientale | Monitoraggio acque – Laboratorio Provinciale |

| Servizio e numero di addetti | Ufficio | Attività |
|--|---|--|
| Programmazione Informatizzazione e gestione dati, EMAS Agenda 21 locale. (5 addetti) | Ufficio Programmazione Informatizzazione e gestione dati | Progetto pulizia spiagge lacuali. Gestione gare, Sistema informativo territoriale, segreteria Commissione Ambiente, rapporti con Ato n° 1 e consorzi di Bonifica. Elaborazione bilancio. |
| | Ufficio EMAS Agenda 21 locale | Promozione della diffusione di EMAS sul territorio/sviluppo di Agenda 21 locali e progetti strutturali |
| Tutela del suolo (8 addetti di cui 2 coinvolti nel servizio tutela acque) | Ufficio Autorizzazioni Vincolo Idrogeologico | Autorizzazione e pareri per il vincolo idrogeologico |
| | Ufficio Autorizzazioni Utilizzazioni Boschive | Autorizzazioni all'utilizzazione boschive |
| | L'attività in esame non fa capo a specifico Ufficio | Gestione pineta Parco di Passo Montagna |
| Inquinamento atmosferico (3 addetti di cui 1 coinvolto nel servizio tutela acque e tutela suolo) | Ufficio Inquinamento atmosferico | Autorizzazione emissioni in atmosfera. Inventario provinciale delle emissioni in atmosfera. Controlli e verifiche sulle emissioni in atmosfera autorizzate |
| | Ufficio Autorizzazione costruzione elettrodotti | Autorizzazione costruzione elettrodotti. Valutazione progetti di risanamento |
| Gestione Rifiuti (7 addetti) | Ufficio Gestione Rifiuti | Autorizzazione allo spandimento dei fanghi. Comunicazione di inizio attività di recupero rifiuti. Autorizzazione allo stoccaggio, attività di raccolta ed eliminazione oli usati. Autorizzazione/approvazione progetti per impianti di trattamento dei rifiuti speciali. Pulizia strade provinciali. |
| Servizio Educazione Ambientale (3 addetti) | Ufficio Educazione Ambientale Laboratorio Territoriale Provinciale di Educazione Ambientale "Ivo Evangelisti" | Educazione ambientale / Laboratorio territoriale Provinciale di Educazione Ambientale |
| Urbanistica e pianificazione territoriale (2 addetti) | Ufficio Piano | Predisposizione Piano Provinciale Territoriale Generale |
| Parchi naturali e protezione ambiente (1 addetto coinvolto anche nel servizio Urbanistica e pianificazione territoriale) | Ufficio Parchi Dirigente Settore 7 | Predisposizione Piano Provinciale di riassetto definitivo delle Aree Protette in collaborazione con Ente Parco e Comuni interessati |
| Tutela risorse energetiche (6 addetti di cui 5 coinvolti nello Sportello Verificatori impianti termici) | Ufficio energia | Controllo impianti termici ai sensi del DPR 412/1993 |
| Sportello Verificatori impianti termici (5 addetti coinvolti anche nel servizio Tutela risorse energetiche) | A servizio del Settore 8 | Rapporti con il pubblico ed informazioni sui procedimenti. Gestione sito Internet del servizio |
| Sportello Ambiente (8 addetti coinvolti anche nei servizi: 4 tutela suolo, 2 tutela acque, 1 inquinamento atmosferico, 1 gestione rifiuti) | A servizio del Settore Tutela Acque e Tutela suolo ed inquinamento atmosferico | Rapporti con il pubblico ed informazioni sui procedimenti. Gestione sito Internet del servizio |

| Servizio e numero di addetti | Ufficio | Attività |
|---|--|--|
| Ufficio contenzioso ed Osservatorio normativo (2 addetti coinvolti anche nei settori: 1 tutela suolo, 1 EMAS) | A servizio del Settore Tutela Acque e Tutela suolo ed inquinamento atmosferico | Erogazione delle sanzioni amministrative in materia di rifiuti e di tutela delle acque. |
| Segreterie Amministrative (2 addetti di cui 1 coinvolta nel servizio gestione rifiuti e 1 nel servizio Urbanistica e pianificazione territoriale) | A supporto dei Dirigenti dei settori 6, 7, 8. | Organizzazione amministrativa dei settori (gestione determinazioni, gestione corrispondenza in entrata e in uscita, convocazioni,....) |
| Segreteria particolare (2 addetti di cui 1 coinvolta nel servizio EMAS e 1 nel servizio tutela acque) | A supporto dell'Assessore Ambiente | Organizzazione amministrativa (gestione corrispondenza in entrata e in uscita, convocazioni, registrazione determinazioni,....) |

Ogni processo autorizzativo di competenza dell'Assessorato all'Ambiente e la relativa modulistica sono riportati e tenuti aggiornati, nel sito internet www.provincia.vt.it (Pagina Ambiente).

Per ciascun procedimento autorizzativo sono attive procedure interne che contengono i criteri ed i tempi per il rilascio delle autorizzazioni di seguito elencate:

- IO-S1-1 Rilascio di concessioni di Piccola derivazione
- IO-S1-2 Rilascio di licenze di attingimento annuali
- IO-S1-7 Rilascio di autorizzazioni allo scarico
- IO-S1-10 Rilascio di autorizzazioni ai fini idraulici
- IO-S3-1 Gestione Ufficio Vincolo Idrogeologico
- IO-S3-2 Gestione Ufficio Utilizzazioni boschive
- IO-S4-1 Gestione Inquinamento Atmosferico
- IO-S4-3 Autorizzazione Elettrodotti

Le procedure elencate saranno integrate a seguito del recepimento regionale di alcune normative in materia ambientale ed in particolare quelle che prevedono la piena attuazione dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) e della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

I locali in cui opera il personale dell'Assessorato sono ubicati in P.za Fani, Via Saffi e Via del Giglio 3, a Viterbo. Gli Uffici del Settore 6 e 7 (Tutela Acqua e Tutela Suolo ed Inquinamento atmosferico) compreso lo Sportello Ambiente, il Laboratorio di Educazione Ambientale e l'Ufficio Impianti Termici sono in P.za Fani n°6. Gli Uffici del Settore 8 (Programmazione) sono ubicati in Via Saffi 49.

Il Laboratorio per le Analisi delle acque ed alcuni uffici del Settore 6 sono ubicati nei locali di Via del Giglio 3. L'esatta collocazione dei vari uffici è illustrata nella planimetria a piè di pagina.

Tutti i locali sono di proprietà dell'Amministrazione Provinciale ad esclusione dei locali siti al quarto piano di P.za Fani e dei locali di Via del Giglio utilizzati in locazione da privati.

E' previsto il futuro trasferimento di tutti gli uffici in altra struttura.

Inoltre l'Amministrazione Provinciale è proprietaria della Pineta di Passo Montagna (Comune di Canepina) gestita direttamente dall'Assessorato Ambiente. L'area suddetta risulta di limitate dimensioni (1,7 ettari), non è soggetta a vincoli normativi come parco, area naturale protetta, sito di importanza comunitaria o zona speciale di conservazione.

Attualmente l'Assessorato dispone per i suoi dipendenti di sette automezzi per gli spostamenti legati alle loro attività e di un autocarro con ragno per la pulizia delle strade provinciali.

Politica Ambientale dell'Amministrazione. Le priorità di intervento e le scelte operate dell'Assessorato sono dettate dalle condizioni territoriali e producono conseguenti effetti sulla qualità ambientale del territorio. Questo determina un legame inscindibile tra attività dell'Assessorato e situazione dell'Ambiente. L'analisi territoriale effettuata dall'Assessorato e riportata in dettaglio all'appendice A costituisce dunque il quadro di riferimento per svolgere le proprie attività e per definire le azioni di miglioramento. Lo stesso approfondimento dell'analisi territoriale costituisce un obiettivo dell'Amministrazione.



MODALITÀ DI RACCORDO CON LE ALTRE UNITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

L'applicazione di EMAS all'Assessorato Ambiente rappresenta un importante passo culturale per avvicinare l'intera Amministrazione ad operare in ottica di controllo e miglioramento delle proprie prestazioni ambientali.

In particolare gli Uffici degli altri Assessorati sinora coinvolti dall'Assessorato Ambiente per l'applicazione del sistema di gestione sono stati l'Ufficio Economato per quanto riguarda la definizione dei criteri di scelta dei fornitori e quelli di una corretta gestione degli automezzi in utilizzo del personale dell'Assessorato Ambiente ed il settore Fabbricati per la definizione dei criteri di gestione delle strutture e delle attrezzature presenti (impianti di riscaldamento e di condizionamento), e per gli adeguamenti previsti dalla normativa sugli ambienti di lavoro.

Il Settore Strade è stato coinvolto per lo scambio di informazioni sulla viabilità provinciale.

Inoltre sono stati attivati rapporti continuativi di collaborazione e di coinvolgimento con tutti gli altri uffici della Provincia di Viterbo. In particolare le maggiori interazioni hanno riguardato l'Assessorato alle Attività Produttive e alla Cultura - Turismo, che potranno avere un ruolo determinante nella promozione e diffusione del sistema EMAS alle aziende sul territorio. L'Assessorato alle Attività Produttive ha svolto un ruolo chiave

nel coinvolgimento delle realtà economiche locali in tutte i momenti di incontro e formazione comune condotti dall'Assessorato Ambiente con i rappresentanti aziendali, mettendo in risalto le prospettive positive che possono derivare da una corretta gestione ambientale delle loro attività, aiutando le aziende ad identificare ed impostare progetti di miglioramento e consentendo l'acquisizione di una comune base culturale correlata all'ambiente e volta al reciproco scambio di informazioni.

Inoltre tali Assessorati contribuiscono, tramite iniziative comuni di formazione ed educazione ambientale, allo sviluppo di una cultura sostenibile dell'ambiente; ne è un esempio il convegno "Qualità, Turismo, Certificazione", con il quale l'Assessorato alla Cultura e Turismo ha promosso l'applicazione dei sistemi qualità, ambiente e sicurezza nel settore turistico alberghiero, mettendo in evidenza il ruolo che tale strumento riveste nella protezione ambientale e nella conservazione delle aree destinate allo sviluppo turistico. Alla luce delle esperienze maturate da aziende turistiche nella realizzazione dei sistemi qualità e sistemi di gestione ambientale, gli operatori pubblici e privati del settore sono stati sensibilizzati e coinvolti in rapporti di collaborazione volti alla tutela dei luoghi di interesse archeologico, culturale e naturale del territorio.

Come espresso dal documento di Politica Ambientale dell'Amministrazione Provinciale, l'obiettivo futuro è quello di trasferire le competenze acquisite dal personale dell'Assessorato Ambiente per integrare, a partire da un'attenta Analisi Ambientale dell'intera Amministrazione, il processo di registrazione fino a coinvolgere tutti gli altri Assessorati. L'intero processo sarà sviluppato a partire dalla struttura organizzativa già formalizzata e dai legami già attivati con i soggetti presenti sul territorio (cittadini, enti locali, enti di controllo, associazioni di categoria).

2.2 IL COLLEGAMENTO TRA L'ASSESSORATO AMBIENTE ED ALTRI ENTI PREPOSTI ALL'ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DEL TERRITORIO

I Ministeri competenti e la Regione Lazio sono i soggetti che attraverso specifica legislazione attribuiscono i compiti, le funzioni amministrative e le risorse all'Amministrazione Provinciale.

L'Assessorato Ambiente riceve tali competenze tramite atti formali degli organi di governo dell'Amministrazione.

L'Assessorato Ambiente inoltre può proporre al presidente della Provincia di presentare, in sede di Conferenza Regioni ed Enti locali, modifiche e integrazioni alla legislazione regionale in materia ambientale. Infatti la Conferenza esprime pareri preventivi ed obbligatori sui disegni e sulle proposte di legge e può formulare proposte da trasmettere alla Conferenza Stato - Regioni ed al Comitato delle Regioni dell'Unione Europea.

Nell'ambito delle competenze attribuite da specifica legislazione, l'Assessorato Ambiente, inoltre, si avvale dell'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) Lazio di Viterbo e dei competenti servizi delle unità sanitarie locali per le attività di controllo ambientale e per la raccolta e l'elaborazione dei dati sul territorio.

Sono attivi protocolli specifici con ARPA Lazio con la finalità di definire in dettaglio:

- la gestione di un programma annuale di controlli previsti dalle normative vigenti (sulle emissioni in atmosfera, sullo spandimento fanghi, sull'analisi sui rifiuti, sull'analisi agli scarichi reflui, sull'analisi sulla compatibilità elettromagnetica)
 - il monitoraggio e la prevenzione dell'esposizione a campi elettromagnetici;
 - i controlli sulla qualità delle acque reflue, sulle emissioni ed immissioni atmosferiche, sui rifiuti e sul suolo del Polo Energetico Alto Lazio;
 - il monitoraggio e controllo sulla qualità delle acque potabili, suolo, inquinamento atmosferico della Centrale Geotermica ERGA di Latera.
-

Infine l'Assessorato Ambiente promuove presso le Autorità di Bacino, cui partecipa attivamente, le attività conoscitive relative alla caratterizzazione idrica ed idrogeologica del territorio provinciale.

2.3 IL NOSTRO SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

ELEMENTI FONDAMENTALI

L'introduzione del Sistema di Gestione Ambientale nella struttura dell'Assessorato Ambiente è stato preceduto dai seguenti passi:

- **L'effettuazione di un'Analisi Ambientale Iniziale**, conclusa ad ottobre 2001, che ha portato alla caratterizzazione delle attività dell'Assessorato Ambiente ed Ecologia e del territorio provinciale e all'individuazione di tutte le relazioni esistenti tra le attività dell'Assessorato e l'ambiente. Tale percorso è descritto in maggior dettaglio nel paragrafo seguente.
- **La definizione, anche a fronte delle risultanze dell'Analisi Ambientale, della Politica Ambientale dell'Amministrazione Provinciale** contenente gli impegni generali dell'Amministrazione e quelli più specifici per l'Assessorato Ambiente. La Politica Ambientale è stata comunicata alla popolazione interessata attraverso un incontro pubblico.
- **La formulazione e l'approvazione del Programma Ambientale** contenente precisi obiettivi e traguardi per l'Assessorato, completi di responsabilità, risorse e scadenze, definito e sviluppato con il coinvolgimento del Comitato Promotore e comunicato alla popolazione interessata attraverso un incontro pubblico.

Il sistema di gestione, finalizzato all'attuazione delle Politica ambientale, prevede, tra l'altro:

- **L'individuazione di ruoli e compiti** fondamentali tra questi:
 - l'impegno dell'Assessore nel fornire guida e risorse;
 - la nomina di un Rappresentante della Direzione, ruolo attualmente ricoperto dal Dirigente del Settore 6 e 7;
 - la nomina di un Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale, ruolo attualmente ricoperto dal funzionario del servizio "Programmazione e gestione dati EMAS, Agenda 21 locale", avente autorità e responsabilità per implementare e consolidare il Sistema;
 - un sistema **per l'aggiornamento dell'identificazione e valutazione degli aspetti ed impatti ambientali** rispetto alla fase di Analisi Iniziale, che prevede il coinvolgimento dei soggetti interessati;
 - un sistema **di verifica dello stato di avanzamento del Programma Ambientale** e della sua ridefinizione;
 - un sistema per l'identificazione e l'aggiornamento **della normativa applicabile** alle attività dell'Assessorato in materia ambientale in modo da conoscerne le implicazioni e da verificarne il rispetto;
 - la definizione di **criteri di scelta dei fornitori** di beni e servizi che tengano conto dei "comportamenti ambientalmente sostenibili"
 - la **gestione della documentazione** del Sistema e delle pratiche istruttorie;
 - la gestione **delle comunicazioni e relazioni con i soggetti esterni** ed in particolare con i cittadini, tramite lo Sportello Ambiente ed il sito internet dell'Amministrazione Provinciale ed altre forme di comunicazione individuate di volta in volta. In particolare la gestione dei reclami avviene tramite apposita procedura che prevede un esame mensile delle registrazioni presso lo Sportello Ambiente e Sportello Verificatori Impianti Termici dell'Assessorato al fine di attivare forme di miglioramento sulle attività o servizi oggetto della protesta. Gli interventi di miglioramento verranno resi pubblici nella sezione EMAS del sito della provincia.
 - la **gestione dei dati** e delle attività di monitoraggio necessarie per individuare le prestazioni ambientali dell'Assessorato;
-

- l'individuazione, e risoluzione di eventuali **non conformità ambientali**, e l'identificazione ed attuazione di adeguate azioni correttive ed aspetti operativi delle attività collegate ad aspetti ambientali significativi;
- definizione di tempi e di criteri interni di valutazione della compatibilità ambientale dei singoli procedimenti autorizzati;
- gestione delle attività di vigilanza e controllo sul territorio (compreso il Laboratorio Monitoraggio Acque)

Il Sistema di gestione ambientale è sottoposto ad un controllo sulla sua efficienza ed efficacia mediante:

- **Gli Audit** del sistema opportunamente pianificati e condotti da personale (sia interno che esterno) qualificato secondo una specifica procedura.
- **Il Riesame periodico** del Sistema e delle sue prestazioni da parte dell'Assessore per adottare nuove strategie per il miglioramento

Il Sistema di gestione è stato inoltre costruito per garantire la periodica verifica del contenuto delle informazioni rivolte al pubblico che vengono riportate all'interno dell'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale.

PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI

Un aspetto particolarmente importante del Sistema di gestione ambientale riguarda la partecipazione attiva dei dipendenti

Tutti i dipendenti dell'Assessorato sono infatti coinvolti nello sviluppo del Sistema di Gestione Ambientale e nel percorso di adesione ad EMAS. Tale coinvolgimento tra l'altro riguarda:

- raccolta dati per la predisposizione dell'Analisi Ambientale;
- formalizzazione delle prassi interne;
- condivisione del Programma Ambientale
- elaborazione della Dichiarazione Ambientale

La partecipazione di tutti i dipendenti è un processo continuo destinato a sviluppare la massima sensibilità dei dipendenti nei riguardi delle problematiche ambientali. In quest'ambito sono considerate le seguenti attività di sensibilizzazione;

- definizione di programmi di formazione e informazione, su tematiche ambientali generali e specifiche;
- individuazione di strumenti di comunicazione interna, al fine di favorire il contributo di tutte le parti in causa al miglioramento delle prestazioni ambientali.

Una particolare procedura prevede che ogni dipendente possa evidenziare tramite una "cassetta dei suggerimenti" spunti di miglioramento rilevati nell'ambito delle proprie mansioni.

Il Responsabile del Sistema di Gestione è tenuto a valutare tali suggerimenti e a comunicare l'eventuale attuazione degli stessi.

L'Assessorato ha preso inoltre in considerazione, nell'ambito di premi di produttività assegnati ai propri dipendenti, le proposte che hanno determinato una migliore prestazione ambientale dell'Assessorato.

COINVOLGIMENTO DELLE IMPRESE

Il territorio provinciale di Viterbo è caratterizzato da una presenza diffusa di piccole e medie imprese.

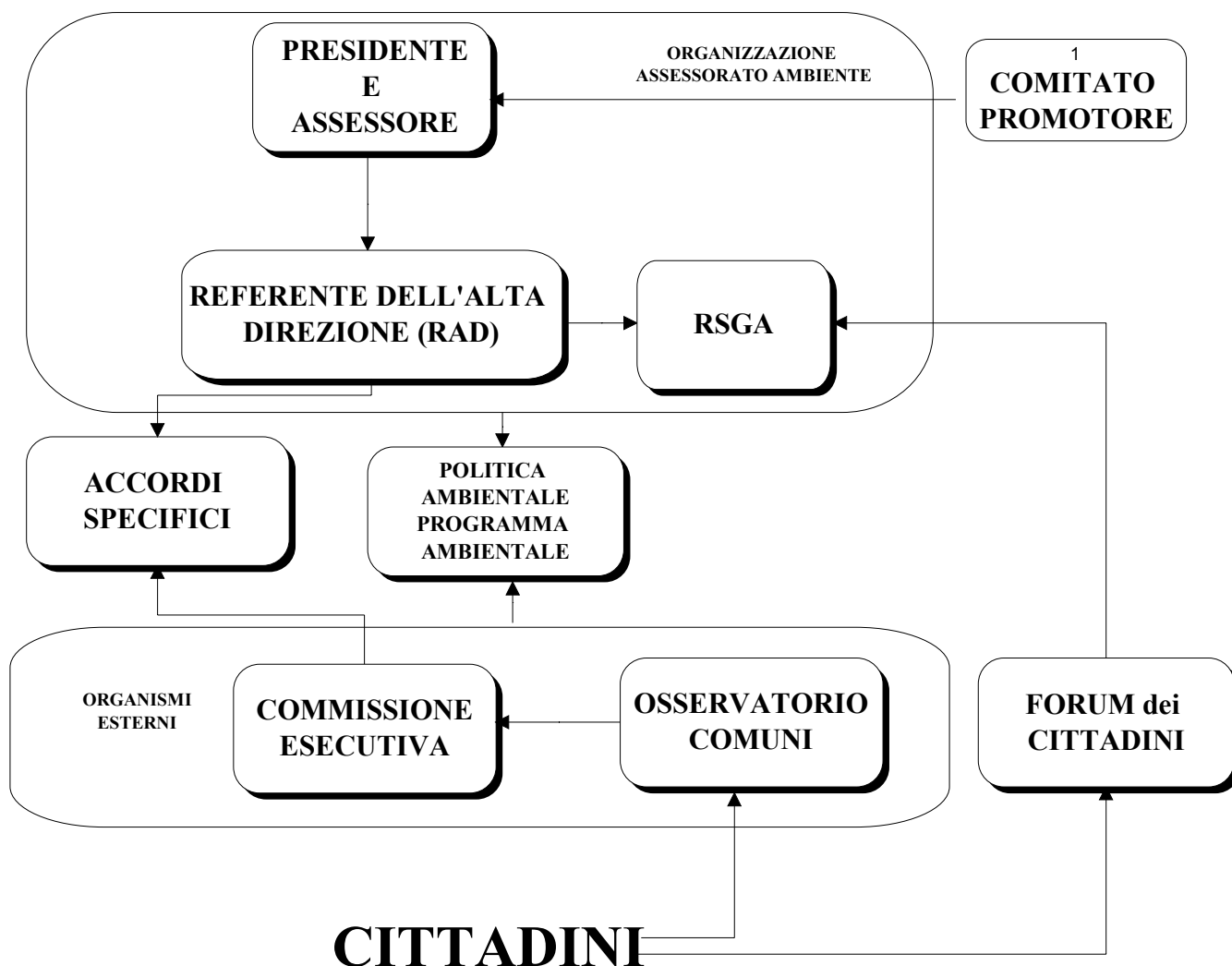
Fin dall'attivazione del percorso EMAS l'obiettivo dell'Assessorato è stato quello di proporre un approccio diverso dal solo controllo ambientale. Per coinvolgere le imprese all'interno del nostro sistema di gestione informandole dei vantaggi che offre EMAS, l'Assessorato ha proposto una serie di iniziative nel corso degli ultimi due anni:

- ricerca di un dialogo costante con le associazioni di categoria per definire ed attuare obiettivi specifici volti al miglioramento strutturale ed ambientale della situazione operativa delle imprese operanti sul territorio
 - azioni di sensibilizzazione ed informazione (seminari, convegni, manifesti, locandine, ecc...)
 - coinvolgimento di istituti di credito per concordare con le associazioni di categoria, piani di finanziamento per la diffusione di sistemi di gestione presso le imprese
 - convenzioni con ENEA per seminari formativi agli iscritti delle associazioni di categoria
- Altri obiettivi di coinvolgimento diretto delle imprese sono contenuti nell'Appendice C.

RELAZIONE TRA LA STRUTTURA INTERNA ED I SOGGETTI ESTERNI COINVOLTI

Il Sistema di gestione ambientale è stato inoltre predisposto per consentire un costante flusso di informazioni ambientali provenienti dal territorio provinciale, per rispondere alla domanda di coinvolgimento dei cittadini e per garantire la partecipazione attiva dei soggetti interessati all'attuazione del programma ambientale.

I collegamenti tra i soggetti coinvolti e la struttura del Sistema di Gestione Ambientale sono schematizzati di seguito:



Al fine di sostenere il processo di registrazione EMAS dell'Assessorato Ambiente e consentire la promozione di EMAS sul territorio provinciale è stato istituito, con la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa

tra le principali autorità locali e le organizzazioni presenti sul territorio provinciale coinvolte, un organismo di consultazione tecnica dell'Amministrazione Provinciale: il **Comitato Promotore EMAS**.

Tale Comitato Promotore EMAS svolge una funzione consultiva e di supporto al Presidente della Provincia. I soggetti firmatari del Comitato Promotore sono:

- ✓ il Comitato Ecolabel – Ecoaudit, sezione EMAS Italia;
- ✓ l'ARPA Lazio;
- ✓ la Regione Lazio;
- ✓ la Provincia di Viterbo;
- ✓ il Comune di Viterbo;
- ✓ la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Viterbo;
- ✓ l'Osservatorio dei Comuni della Provincia di Viterbo (tramite suoi rappresentanti);
- ✓ l'Università degli Studi della Tuscia;
- ✓ Istituti di Credito;
- ✓ l'Associazione degli Industriali della Provincia di Viterbo;
- ✓ la Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue-Federazione Provinciale di Viterbo;
- ✓ la Federlazio;
- ✓ la Confcooperative Unione Provinciale di Viterbo;
- ✓ la Confartigianato;
- ✓ la Federazione Provinciale Coltivatori Diretti.

Il Comitato viene convocato dall'Assessore all'Ambiente, d'intesa con il rappresentante della Sezione EMAS Italia del Comitato Ecolabel Ecoaudit, ogni volta che sia necessario pianificare e sviluppare singole azioni.

Sotto l'egida del Comitato Promotore sono stati istituiti due Organismi operativi: **l'Osservatorio dei Comuni** e la **Commissione esecutiva**.

Osservatorio dei Comuni

L'Osservatorio, che raccoglie dodici Comuni della Provincia di Viterbo, ha il compito di favorire la raccolta di informazioni necessarie ad identificare le principali problematiche ambientali del territorio provinciale, e di indirizzare all'Assessorato Ambiente specifiche richieste sulla base di proposte e suggerimenti pervenute dai cittadini. Tali proposte e suggerimenti sono raccolti tramite singoli Uffici Relazioni con il Pubblico dei Comuni interessati (URP comunali) e sono utilizzati sia per l'individuazione di nuovi obiettivi da inserire nel Programma sia per favorire una maggiore conoscenza di EMAS sul territorio comunale.

Ogni Comune aderente all'Osservatorio ha individuato formalmente un Referente che ha il compito di coordinare le azioni necessarie alla raccolta dati ed alla proposta di azioni di miglioramento tenendo conto delle segnalazioni dei cittadini. Tale referente si interfaccia con il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (RSGA).

Le informazioni che periodicamente sono inviate dall'Osservatorio dei Comuni all'Assessorato, riguardano:

- dati sulla raccolta dei rifiuti urbani ed assimilabili effettuata dal servizio pubblico (compresa la raccolta differenziata);
 - i progetti di risanamento in materia di inquinamento elettromagnetico presentati dai privati;
 - dati relativi alla zonizzazione acustica nei comuni,
-

- informazioni relative alle tematiche: qualità dell'aria, risorsa idrica e qualità dell'acqua potabile,
- dati relativi alle percentuali di aree boscate soggette a taglio tramite autorizzazioni comunali
- eventuali altre informazioni che si rendessero necessarie ai fini della conoscenza degli aspetti ambientali e del miglioramento ambientale del territorio.

L'Osservatorio, attraverso i suoi rappresentanti, garantisce gli impegni di cui sopra tramite la partecipazione alla Commissione Esecutiva

E' intenzione dell'Assessorato Ambiente estendere la partecipazione all'Osservatorio agli altri Comuni della Provincia informandoli sui risultati ottenuti dall'Assessorato con l'adesione al Reg. EMAS, evidenziando vantaggi, benefici e come la struttura organizzativa non sia orientata soltanto alle funzioni quanto ai risultati misurabili e condivisi all'interno della Provincia e sul territorio. Inoltre l'Assessorato promuoverà il progetto "NEW TUSCIA" sull'applicazione di EMAS ad un territorio di area vasta, co-finanziato dalla Comunità Europea attraverso lo strumento finanziario LIFE –Ambiente diffondendo le motivazioni che hanno spinto gli altri comuni ad aderirvi, dimostrando come attraverso l'attuazione di EMAS si passi da una pianificazione territoriale frammentata secondo confini amministrativi comunali e logiche di interventi settoriali, ad una realtà in cui politiche ambientali e pianificazione territoriale si integrino e in cui le esigenze dello sviluppo economico e sociale si adeguino a quelle della protezione ambientale.

L'obiettivo sarà quello di individuare un Comitato di rappresentanti dei Comuni che collabori con l'Assessorato Ambiente sulle strategie di miglioramento del territorio

Commissione esecutiva

La Commissione esecutiva ha lo scopo principale di rendere operativa la partecipazione ed il coinvolgimento dei soggetti interessati, e di garantire il perseguimento degli obiettivi contenuti nel programma ambientale. Essa è composta dagli stessi soggetti firmatari del Protocollo d'intesa operanti sul territorio provinciale.

La Commissione esecutiva è presieduta dal Referente per l'Assessorato (RAD – Referente Alta Direzione) che provvede a convocare le riunioni con cadenza almeno semestrale per discutere il rispetto degli impegni contenuti nel documento di Politica Ambientale, verificare lo stato di attuazione del Programma ed il funzionamento del SGA, controllare il rispetto degli impegni assunti dagli Enti firmatari degli Accordi specifici con l'Assessorato, nonché garantire lo svolgimento dei compiti assegnati all'Osservatorio dei comuni.

La Commissione esecutiva in definitiva provvede a:

- attivare i soggetti individuati nel Programma Ambientale al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati;
- raccogliere ed inserire nel SGA i suggerimenti pervenuti dai soggetti partecipanti;
- monitorare il processo per il raggiungimento degli obiettivi che prevedono l'intervento di soggetti terzi rispetto all'Assessorato Ambiente;
- tenere in considerazione le proposte e segnalazioni pervenute dai cittadini tramite l'Osservatorio dei Comuni ed il sito internet.
- Studio, con il supporto di istituti di credito, di piani di finanziamento per le PMI mirati ad agevolare la certificazione ambientale.

Inoltre l'Assessorato Ambiente ha stipulato *Accordi Specifici* con tutti gli Enti che contribuiscono al perseguimento degli obiettivi contenuti nel Programma ambientale ed ha istituito un **Forum** provinciale per mantenere un dialogo aperto con i cittadini.

Accordi specifici

Ciascun Accordo è strutturato in modo tale che:

- siano chiaramente evidenziati gli obiettivi del Programma ambientale che investono l'Ente con cui l'assessorato stipula l'Accordo;
- contenga una dichiarazione comune d'impegno, ognuno per la parte di sua competenza, a conseguire gli obiettivi individuati
- identifichi in modo chiaro ed inequivocabile i Responsabili sia dell'Assessorato che dell'Ente firmatario, associando ad essi i relativi obiettivi da conseguire
- definisca tutte le azioni che l'Assessorato da un lato e l'Ente firmatario dall'altro, attraverso i propri responsabili, dovranno condurre per l'ottenimento degli obiettivi:
- riporti i tempi relativi sia all'ottenimento degli obiettivi che alla conclusione di ciascuna azione;
- stabilisca i meccanismi di controllo sull'esecuzione del programma relativamente agli obiettivi indicati ed alle Responsabilità individuate;
- definisca le modalità con cui i Responsabili si rapportano al RAD ed alla Commissione esecutiva

Ad oggi sono stati stipulati gli Accordi con i soggetti di seguito indicati, la durata di ciascun accordo è in funzione del raggiungimento degli obiettivi riportati nel Programma Ambientale:

- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti (02/07/02),
- Università della Tuscia (02/07/02),
- Federlazio (06/09/02)
- Confartigianato Viterbo – Associazione Provinciale Artigianato (06/09/02)
- Lega Regionale Cooperative e Mutue Comprensorio Provinciale di Viterbo (13/06/02)
- Associazione degli Industriali della Provincia di Viterbo (04/06/02)

Forum Provinciale dei cittadini

L'Assessorato Ambiente gestisce e tiene aggiornato un proprio sito internet all'indirizzo www.provincia.vt.it . Nella cartella uffici sono presenti le funzioni ed i compiti amministrativi attualmente esercitati dai tre settori dell'Assessorato con i riferimenti telefonici dei Dirigenti, dei Responsabili dei servizi citati e i titolari delle istruttorie per le funzioni indicate. Accanto alla parte normativa di riferimento trattata dai singoli responsabili è possibile scaricare la modulistica da presentare per le richieste delle varie autorizzazioni e consultare le modalità e la tempistica delle fasi istruttorie. Nella sezione Ambiente è presente la sottocartella del laboratorio territoriale provinciale con elencate le attività svolte, le iniziative scolastiche in corso ed i progetti che saranno attivati nel corso dell'anno. Il laboratorio che fornisce costanti informazioni via mail a tutti i richiedenti della rete, presenta un proprio sportello al pubblico per la consultazione di testi e divulgazione delle iniziative intraprese dall'Assessorato. Nella stessa sezione ambiente è evidenziata la pagina EMAS che rimanda ad un completo percorso informativo sul regolamento comunitario, problematiche ed esperienze. Il sito prevede un'ampia panoramica sul regolamento n. 761/01 fino alle ultime decisioni e raccomandazioni della CEE, le norme italiane che recepiscono tale regolamento, i vantaggi per le imprese e tutte le fasi percorse dalla Provincia. Vengono esplicitamente indicate i diversi protocolli di intesa stipulati con le diverse realtà economiche ed istituzionali sul territorio. Esistono numerosi link a siti europei, nazionali che trattano EMAS, in particolare sono da citare i siti del Comitato Ecolabel Ecoaudit presso il Ministero dell'Ambiente www.minambiente.it e dell'ANPA all'indirizzo www.sinanet.anpa.it per la particolare cura e completezza di informazioni sulle procedure, i percorsi in atto, e le esperienze proposte.

Particolare aspetto è rivestito dal forum pubblico di discussione attivato nel sito, il curatore del forum è il responsabile del sistema di gestione ambientale che propone, modera e risponde a particolari temi di discussione, informando nell'arco delle successive 24 h dalla richiesta, i cittadini delle iniziative di informazione, formazione ed educazione ambientale promosse dall'Assessorato, fornendo delucidazioni sullo stato di avanzamento di progetti in materia ambientale. Il Forum ha lo scopo di consentire che tutti i cittadini e gli altri soggetti possano seguire e partecipare al percorso di adesione ad EMAS dell'Assessorato Ambiente. Ogni responsabile di servizio ha l'onere, ogni qualvolta sussistono novità legislative che variano il procedimento istruttorio della propria funzione, di aggiornare tempestivamente la pagina internet di riferimento. Il RSGA ha il compito di gestire tutte le modifiche da apportare nella pagina web alla politica ambientale, al programma ambientale, ed alla dichiarazione ambientale. Questa dichiarazione ambientale e le sue successive modifiche ed integrazioni annuali, sarà presente e ben evidenziata nel sito in modo da garantire a tutti i cittadini una rapida consultazione e la più ampia diffusione.

Ad esso è possibile far pervenire i suggerimenti sulla Politica Ambientale e sul Programma al fine di garantire il massimo consenso sulle scelte dell'Amministrazione.

La gestione operativa del Forum è assoggetta a procedure analoghe a quelle per la gestione reclami, è previsto un esame mensile delle comunicazioni pervenute per valutare la loro applicabilità e formulare eventuali risposte.

Per la gestione degli esposti pervenuti, l'Assessorato Ambiente verifica la fondatezza delle informazioni, effettua controlli sul territorio e trasmette le rispettive risultanze (segnalazioni delle violazioni di norme ambientali, verbali di sopralluogo) agli enti di competenza.

SEZIONE 3 LA PROVINCIA DI VITERBO

La Provincia di Viterbo (vedi Fig. 1) è la più settentrionale delle Province del Lazio. Con un'estensione di 3612 km², pari al 21 % circa dell'intera superficie del Lazio, essa è delimitata a Nord dalla Toscana (province di Grosseto e Siena), alla quale storicamente si collega in quanto sede di alcuni tra i maggiori centri della civiltà etrusca, ma dalla quale si distingue per il paesaggio naturale prevalente, determinato dall'origine vulcanica.

Nel territorio provinciale di Viterbo sono presenti 60 Comuni. Sono inoltre presenti le Comunità Montane dell'Alta Tuscia Laziale e dei Monti Cimini.

La Provincia di Viterbo è caratterizzata, in relazione alla presenza di un significativo patrimonio naturalistico e storico-culturale, da flussi turistici sia dall'Italia che dall'estero.

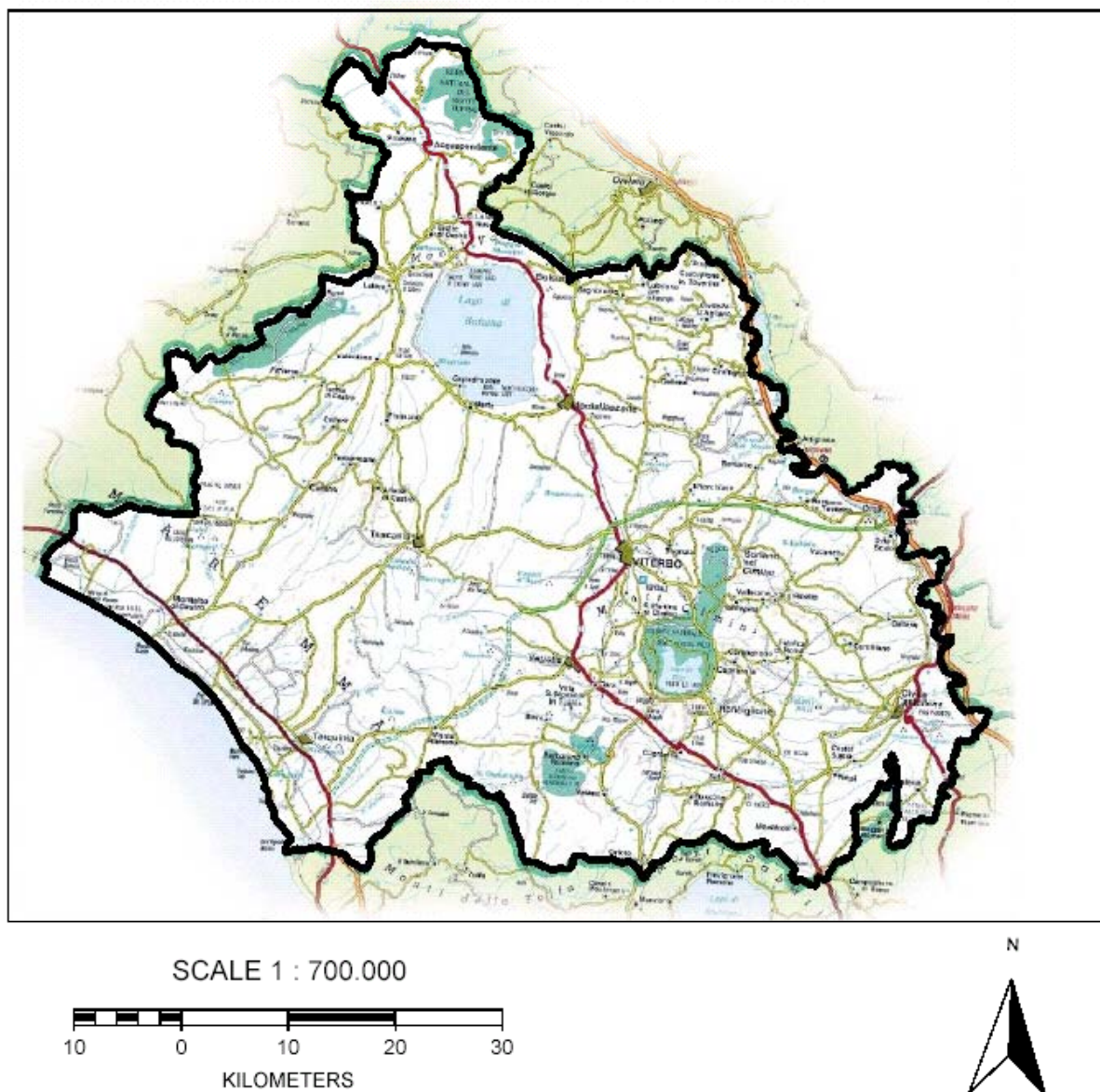


Fig. 1 – Il territorio della Provincia di Viterbo con le principali località

La distribuzione della popolazione.

La popolazione residente, al 30/09/2001, è pari a 294.044 abitanti per una densità media di 81,4 ab/km².

I dati demografici evidenziano la prevalenza dei Comuni con popolazione residente inferiore a 5000 unità (il Comune medio, ricavato dal rapporto tra residenti e numero di Comuni, conta 4900 residenti), mentre i centri con popolazione superiore a 10.000 residenti sono solo 5 (Civita Castellana, Montefiascone, Tarquinia, Vetralla, Viterbo), con il solo capoluogo di Provincia che supera i 50.000 residenti. Alla data dell'ultimo censimento ISTAT 1991 risultavano residenti circa 278.000 abitanti, pari al 5% della popolazione dell'intera regione.

I corsi idrici superficiali

Il territorio della Regione Lazio è suddiviso in cinque aree idrograficamente separate di competenza di altrettante "Autorità di Bacino". Di questi cinque bacini, **tre** riguardano l'inquadramento idrografico territoriale della provincia di Viterbo, e sono denominati:

- ✓ **il Bacino del fiume Tevere;**
- ✓ **i Bacini idrografici Regionali** che includono, nel territorio Provinciale, tutta la fascia costiera ed il bacino del lago di Bolsena;
- ✓ **il Bacino del fiume Fiora**

La Natura

La prevalente origine vulcanica del territorio della provincia di Viterbo tenderebbe a favorire una certa omogeneità floristico-vegetazionale, che viene invece ad essere arricchita dalla presenza dei due bacini lacustri principali, il lago di Bolsena e il lago di Vico, nonché dei piccoli laghi di Mezzano e Monterosi.

L'Alto Lazio, in particolare la Provincia di Viterbo, ha una vegetazione solo in parte alterata dall'azione antropica, questa situazione ha favorito la tutela e la valorizzazione dei grandi beni ambientali nonché storici presenti.

Mentre dal punto di vista strettamente vegetazionale si osserva una certa uniformità fisionomica, questa omogeneità non si trova invece nella flora; infatti si trovano specie tipiche di climi continentali come il faggio, l'agrifoglio e la rovere ma anche specie della regione mediterranea: sughera e farnetto.

Le aree protette o di maggiore interesse naturalistico della provincia di Viterbo comprendono:

- Riserva naturale regionale Lago di Vico
- Riserva naturale Regionale Monte Rufeno
- Parco regionale suburbano Marturanum
- Parco regionale suburbano Valle del Treia
- Riserva naturale di popolamento animale Saline di Tarquinia
- Riserva naturale Selva del Lamone e valle del Fiora
- Il Comprensorio dei Monti Cimini
- Lago di Bolsena
- I calanchi di Civita di Bagnoregio

Il clima

Per quanto riguarda gli aspetti climatici e meteorologici, le temperature medie annue sono di circa 14,3°C, con temperature invernali che si attestano fra i 5,9 e 7,1 °C e temperature medie estive di 23,6°C. Le temperature minime si registrano in gennaio (-4°C) e le massime ad agosto (35°C). La precipitazione media annuale nel periodo 1926/1996 è risultata pari a 806,7 mm. Le direzioni di provenienza del vento predominanti sono NE e secondariamente SW (dati del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare).

La geologia

Dal punto di vista geologico il Viterbese, ma più in generale la Tuscia Romana, si sviluppa in massima parte su un territorio edificato dall'attività esplosiva di tre importanti complessi vulcanici: quello vulsino, dominato dalla vasta depressione lacustre di Bolsena, quello vicano, con il lago di Vico in posizione centrale, e quello cimino subito a Sud-Est di Viterbo. I terreni vulcanici ricoprono i più antichi terreni di origine sedimentaria che affiorano o emergono dalla copertura vulcanica in maniera sempre piuttosto esigua.

La sensibilità sismica del territorio della Provincia di Viterbo presenta valori generalmente moderati o intermedi. Fanno eccezione solamente due aree a sensibilità elevata: la prima ad Est del Lago di Bolsena (comprendente i comuni di Bagnoregio, Celleno e Lubriano), la seconda ad Ovest del capoluogo (comune di Tuscania).

Gli aspetti infrastrutturali e di antropizzazione

Nel 1998 la Regione Lazio ha assolto il compito di definire il livello dei servizi minimi sufficienti a soddisfare la domanda di mobilità dei cittadini. La base dati utilizzabile è stata, a livello comunale costituita dal censimento ISTAT 1991. Si tratta di dati che si riferiscono a soli spostamenti sistematici (casa/lavoro e casa/studio) effettuati nel corso della giornata. Per quanto riguarda il bacino provinciale di Viterbo gli spostamenti attivati sono 96.000 di cui 80.000 interni alla Provincia, 12.000 in uscita e 4000 in entrata. Gli spostamenti interni alla Provincia di Viterbo si svolgono prevalentemente con mezzo di trasporto privato (75 % circa), seguono quelli effettuati con mezzo di trasporto pubblico su gomma (23% circa) ed infine quelli effettuati su ferrovia (circa il 2%). Per quanto riguarda le infrastrutture stradali, la viabilità principale è rappresentata dalle autostrade e dalle strade consolari che si sviluppano secondo uno schema radiocentrico nei confronti di Roma. La viabilità autostradale è rappresentata dalla A1 Firenze-Roma-Napoli che lambisce il territorio provinciale per circa 26 km, è inoltre presente la superstrada Orte-Civitavecchia come trasversale della Tuscia. Il trasporto pubblico su gomma extraurbano è esercitato dal CO.TRA.L. la cui struttura organizzativa è articolata da una serie di impianti dislocati sul territorio provinciale in modo da garantire un'adeguata offerta alle potenziali richieste. Sono presenti 700 percorsi per la Provincia di Viterbo per un totale di circa 950 corse giornaliere. Il servizio di trasporto pubblico su ferrovia è gestito dalle FS e dal CO.TRA.L. La rete ferroviaria della Provincia, come quella stradale, ha una struttura radiale che converge verso la città di Roma. Le direttrici principali sono:

- la ferrovia Roma-Cesano-Viterbo che si sviluppa per circa 90 km lungo la consolare Trionfale
- la ferrovia Roma-Firenze che si sviluppa lungo la via salaria lambendo Civita Castellana, Orte.

Per i collegamenti interprovinciali è utile identificare l'autolinea Siena-Viterbo-Roma in concessione alla società SIRA srl di Roma. Dallo studio suddetto risulta che la rete di servizi minimi del trasporto pubblico locale per la Provincia è caratterizzata da circa 11 milioni di km percorsi all'anno di cui 7.5 milioni per i giorni feriali ed invernali tipo, 2.6 per i giorni estivi, 0.3 per i giorni festivi e 0.8 per le altre stagionalità. Sul territorio non insistono porti di rilevanza tranne i 4 attracchi a livello comunale sul lago di Bolsena. Non esistono aeroporti civili, inoltre i maggiori fiumi non risultano navigabili, il totale degli elettrodotti a media tensione si sviluppa su 3.652 km ed i metanodotti di varie tipologie si sviluppano su un tracciato di 370 km circa su tutto il territorio provinciale.

Gli aspetti socio-economici

L'economia della Provincia di Viterbo, secondo il quadro delineato dai dati e indicazioni della Camera di Commercio di Viterbo, presenta caratteristiche di atipicità rispetto alla situazione regionale e nazionale. Essa infatti non è mai stata interessata, se si eccettua il caso del polo ceramico di Civita Castellana, tra i più importanti d'Italia per produzione di ceramica sanitaria e stoviglieria, da un pesante processo di industrializzazione. L'osservazione dei dati riferiti agli addetti suddivisi per macrosettori (agricoltura, industria, altri) (vedi tabella seguente), mette in evidenza che se la percentuale degli occupati nel terziario è in linea con il dato nazionale (poco superiore al 60%), per l'industria esso risulta inferiore (24% contro 32% nel 2000) a tutto vantaggio del settore agricolo; da ciò ne consegue che l'agricoltura ha, nel viterbese, un peso doppio (13% contro 5% nel 2000) rispetto alla tendenza di distribuzione degli occupati a livello nazionale e prevalente in tutti i paesi industrializzati

Al momento attuale non sono disponibili i dati socio-economici relativi all'anno 2001.

| ANNI | | AGRICOLTURA | | INDUSTRIA | | ALTRE ATTIVITA' | | TOTALE |
|------|---------------------------------|--------------|-------------|--------------|------------|-----------------|------------|--------------|
| | | Val. ass. | Percent. | Val. ass. | Percent. | Val. ass. | Percent. | |
| 1999 | VITERBO | 14000 | 14 % | 22000 | 23% | 61000 | 63% | 97000 |
| | LAZIO | 58000 | 3% | 374000 | 20% | 1451000 | 77% | 1883000 |
| | ITALIA | 1134000 | 5% | 6750000 | 33% | 12807000 | 62% | 20691000 |
| 2000 | VITERBO | 13000 | 13% | 23000 | 24% | 62000 | 63% | 98000 |
| | variazione % (2000-1999) | -7,14% | - | +4,55% | - | +1,64% | - | +2 % |
| | LAZIO | 61000 | 3% | 381000 | 20% | 1474000 | 77% | 1916000 |
| | ITALIA | 1120000 | 5% | 6767000 | 32% | 13193000 | 63% | 21080000 |

Tabella 1: Dati riferiti al numero di addetti operanti nel territorio provinciale per i settori Agricoltura, Industria ed Altre attività per gli anni 1999 e 2000.

I dati relativi alla variazione dell'occupazione per macrosettore tra il 1999 e il 2000 mostrano, per la Provincia di Viterbo, una sensibile riduzione degli occupati in agricoltura (-7% circa) e un aumento degli occupati nell'industria (+4,5%) e terziario (+1,6%), per un aumento complessivo di occupazione del 2% circa a livello provinciale.

Le aree omogenee a maggiore concentrazione industriale sono quelle dei territori comunali di:

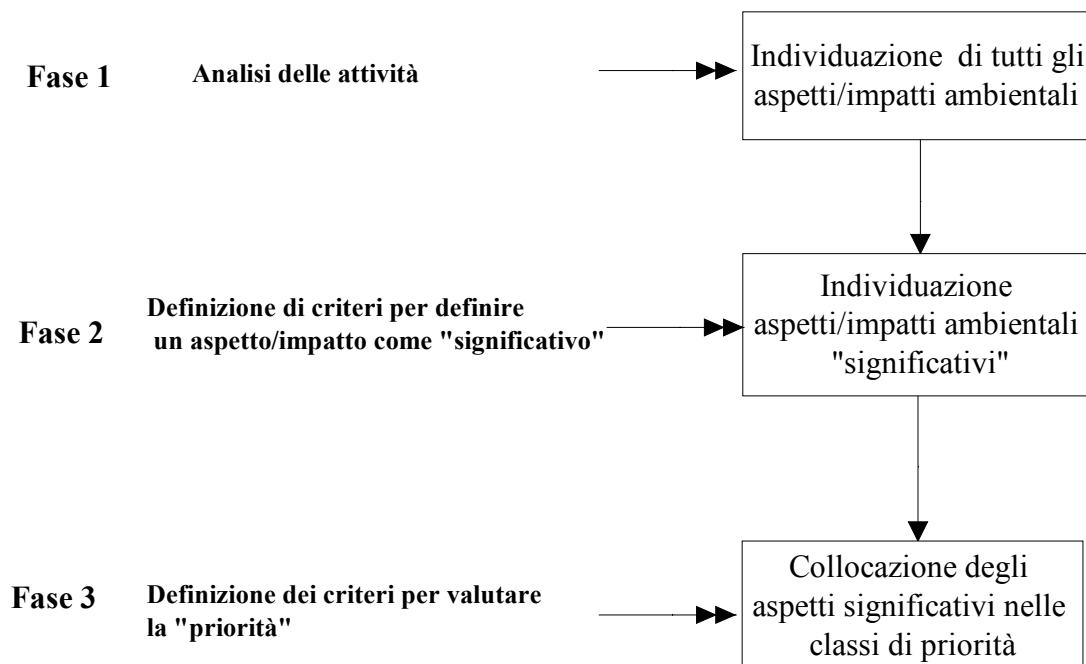
- 1) Viterbo
- 2) Castel Sant'Elia, Civita Castellana, Corchiano, Fabrica di Roma, Gallese, Nepi, collocati nella porzione sud-orientale del territorio provinciale.

A questa seconda area, a cui appartiene anche il polo ceramico di Civita Castellana risultano occupati quasi il 50% dei lavoratori della Provincia; in essa risulta predominante, in termini occupazionali, l'industria manifatturiera.

SEZIONE 4 GLI ASPETTI AMBIENTALI E LA VALUTAZIONE DELLA LORO SIGNIFICATIVITA'

Il percorso di identificazione e valutazione "dell'importanza" degli aspetti ambientali collegati alle attività dell'Assessorato Ambiente e su cui esso può esercitare influenza è riportato nel documento di Analisi

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE



Ambientale Iniziale ed è di seguito schematizzato.

Fase 1

Tale percorso ha comportato l'analisi, per ciascun comparto di attività dell'Assessorato, di tutti gli aspetti ed impatti ambientali collegati alle attività medesime.

L'analisi ha tenuto conto **di tutti gli aspetti ambientali** sia diretti che indiretti, secondo la seguente distinzione:

I primi (**diretti**) riguardano gli aspetti che l'organizzazione ha sotto il suo controllo diretto. Tali aspetti sono collegati ad attività che l'Assessorato Ambiente svolge direttamente, per esempio: l'utilizzo di carta, la produzione di rifiuti da attività di ufficio dei dipendenti dell'Assessorato, i consumi energetici degli edifici dell'Assessorato.

I secondi (**indiretti**) riguardano gli aspetti che l'Assessorato non ha sotto il proprio controllo diretto, ma sui quali può esercitare un'azione o un'influenza mediante interventi che possono determinare il comportamento dei soggetti (enti, imprese, cittadini, ecc.) che causano gli impatti ambientali veri e propri. Data la natura delle attività svolte dall'Assessorato tali aspetti sono sicuramente quelli più numerosi e più importanti per i possibili benefici sull'ambiente.

Il grado di influenza che l'Assessorato può esercitare sulle parti interessate, riguardo agli aspetti ambientali indiretti, può essere:

Basso: relativo ad aspetti su cui l'influenza può essere esercitata mediante attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale (per es: conferimento rifiuti al sistema di raccolta differenziata, etc.), proposta di Accordi di Programma o Protocolli d'Intesa volontari con soggetti

operanti sul territorio (Accordi per la promozione di EMAS ad associazioni di categorie, al distretto industriale di Civita Castellana, a singole industrie, etc.)

Alto: relativo ad aspetti su cui l'influenza può essere esercitata mediante la definizione di convenzioni o contratti per attività gestite da terzi (ARPA ed il Corpo Forestale Provinciale per il controllo degli aspetti ambientali sul territorio, Consorzi di Bonifica per la gestione delle opere ed impianti di bonifica, di opere idrauliche e per la manutenzione dei corsi d'acqua, oppure fornitori dell'Amministrazione Provinciale per l'acquisto di beni ambientalmente compatibili); la predisposizione di strumenti di pianificazione e regolamentazione (per es: Piano Territoriale Regolatore Generale), anche attraverso la partecipazione a Comitati Tecnici di lavoro (Autorità di Bacino per la predisposizione dei Piani di Bacino); il rilascio di autorizzazioni contenenti prescrizioni ambientali (autorizzazioni all'emissioni in atmosfera, autorizzazioni agli scarichi reflui, ecc.); la vigilanza e l'attività ispettiva (per es: vigilanza sugli sbarramenti, ispezioni su impianti che gestiscono rifiuti, ispezioni tecniche in sede di rilascio di autorizzazioni).

Nell'identificazione degli aspetti ambientali l'Assessorato tiene conto inoltre delle condizioni operative, che possono essere normali, anomale o di emergenza.

Fase 2

L'Assessorato ha definito i criteri per valutare se un impatto è da ritenersi **significativo**, e quindi deve essere incluso nel sistema di ecogestione oppure no, tenendo conto di:

- attinenza alla Politica Ambientale (che indica la volontà dell'Amministrazione Provinciale a considerare tale impatto nel processo di miglioramento continuo);
- applicabilità di prescrizioni legali o di altro tipo;
- coinvolgimento delle parti interessate all'aspetto/impatto ambientale;
- forma di controllo o influenza da parte dell'Assessorato.

Fase 3

Il percorso è quindi proseguito nell'attribuzione per ciascun impatto significativo di una classe di **priorità** "alta", "media" e "bassa" (attraverso un punteggio da 3 a 1) sulla base di due fattori opportunamente combinati, **livello di importanza** (grado di conformità delle attività dell'Assessorato alla legislazione ambientale pertinente, migliorabilità tecnico-gestionale dell'aspetto/impatto, importanza che l'aspetto/impatto riveste per le parti interessate e della sensibilità e criticità ambientali presenti sul territorio), **grado di influenza** che può essere, in relazione a quanto già descritto, alto o basso.

In funzione di questa valutazione è stato possibile creare un elenco di aspetti ambientali significativi diretti o indiretti cioè che derivano dalle decisioni amministrative e di programmazione o collegati ad attività svolte da altri Assessorati, distinguendoli tra **criticità maggiore, media e bassa**. Sulla base delle priorità individuate è stato definito il Programma di miglioramento (riportato in Appendice C).

I principali impatti derivanti dalle attività tecnico-amministrative dell'Assessorato sono indiretti e di natura positiva mirati, cioè, a prevenire l'inquinamento e la tutela del territorio e delle risorse naturali.

Nelle tabelle seguenti sono elencati gli impatti ambientali che l'Assessorato intende migliorare attraverso lo svolgimento delle proprie funzioni suddivisi per criticità.

CRITICITA' MAGGIORI

| Aspetto/Attività | Diretto/Indiretto | Natura dell'impatto |
|--|-------------------|--|
| Rilascio di concessioni pluriennali per utilizzo della risorsa idrica | Indiretto | Sfruttamento di risorse non rinnovabili |
| Autorizzazioni della Provincia per emissioni in atmosfera | Indiretto | Inquinamento atmosferico locale. Effetto serra ed acidificazione |
| Autorizzazioni della Provincia per emissioni in atmosfera della Centrale geotermica di Latera | Indiretto | |
| Comunicazioni alla Provincia di inizio attività da parte di imprese/enti che gestiscono rifiuti. | Indiretto | Gestione locale dei rifiuti |

CRITICITA' MEDIE

| Aspetto/Attività | Diretto/ Indiretto | Natura dell'impatto |
|---|-----------------------|---|
| Utilizzo di carta dalle attività direttamente svolte negli uffici dell'Assessorato. | Diretto | Sfruttamento di risorse non rinnovabili |
| Produzione indifferenziata di rifiuti derivanti dalle attività direttamente svolte negli uffici dell'Assessorato. | Diretto | Aumento della quota di rifiuti raccolti in maniera indifferenziata |
| Rifiuti da Laboratorio Provinciale | Diretto | Produzione di rifiuti |
| Manutenzione ordinaria (con lavori socialmente utili) e straordinaria del Parco Passa Montagna. | Diretto | Alterazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico. |
| Aspetti ambientali derivanti dall'adozione del documento del Piano Territoriale Provinciale Generale. | Diretto | Alterazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico. Sfruttamento di risorse non rinnovabili. Rischio per la sicurezza della popolazione. |
| Fuoriuscita di Freon R22 (in caso di guasto degli impianti di condizionamento utilizzati negli uffici dell'Assessorato). | Indiretto | Effetto serra e assottigliamento dello strato di ozono |
| Presenza di manufatti contenenti amianto negli edifici dell'Assessorato Ambiente. | Indiretto | Pericolo per la salute dei dipendenti |
| Emissioni in atmosfera da impianti termici per il riscaldamento ambientale degli uffici dell'Assessorato. | Indiretto | Effetto serra, inquinamento aria locale, acidificazione. |
| Perdita di gasolio utilizzato per il riscaldamento degli uffici dell'Amministrazione Provinciale da serbatoio interrato | Indiretto | Contaminazione suolo e sottosuolo |
| Rilascio della licenza di attingimento da corsi idrici superficiali per utilizzo di acqua. | Indiretto | Sfruttamento di risorse non rinnovabili |
| Rilascio di autorizzazione all'emungimento di acqua a seguito di denuncia pozzi. | Indiretto | |
| Rilascio di autorizzazione alla costruzione di attraversamenti, coperture ed intubazioni e scarichi idraulici su suolo demaniale . | Indiretto | Alterazione del suolo (rischio esondazione/erosione corso d'acqua) ed alterazione del paesaggio |
| Rilascio di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di sbarramenti/invasi su corsi d'acqua (aventi altezza inferiore a 10 metri e volume di invaso inferiore a 100.000 m ³). | Indiretto | |
| Rilascio di autorizzazione agli scarichi reflui. | Indiretto | Inquinamento corpo recettore. |
| Rilascio dell'autorizzazione agli scarichi reflui alla Centrale Termoelettrica di Montalto di Castro. | Indiretto | Impoverimento della biodiversità |
| Rilascio nulla osta e verifica della relativa dichiarazione per movimentazione di terreno. | Indiretto | Alterazione del regime idrogeologico |
| Rilascio di autorizzazione all'utilizzo di boschi per eseguire interventi selvicolturali. | Indiretto | Sfruttamento di risorse naturali ed alterazione dell'ecosistema |
| Emissioni in atmosfera (in particolare provenienti dalla Centrale Termoelettrica di Montalto di Castro). ⁷ | Indiretto | Inquinamento atmosferico locale. Effetto serra ed acidificazione |
| Rilascio di autorizzazione allo spandimento fanghi. | Indiretto | Inquinamento suolo/sottosuolo e acque sotterranee. Odori |
| Rilascio di autorizzazione alla gestione oli usati. | Indiretto | |
| Gestione degli impianti per il trattamento dei rifiuti per cui la Provincia ha espresso parere favorevole. | Indiretto | |
| Rilascio di autorizzazione alla costruzione di elettrodotti. | Indiretto | Inquinamento elettromagnetico con conseguente rischio per la popolazione |

⁷ La centrale ENEL di Montalto di Castro e quella di Latera sono state autorizzate dal Ministero dell'Industria Commercio ed Artigianato e non dalla Provincia di Viterbo che in base all'art 19 del D. Lgs. n. 267/00 controlla le emissioni atmosferiche delle stesse centrali, mentre l'Assessorato è competente al rilascio dell'atto autorizzativo e dei controlli ispettivi sulle emissioni in atmosfera derivanti da altri impianti industriali ai sensi della legge delega L.R. n. 48/89.

| Aspetto/Attività | Diretto/ Indiretto | Natura dell'impatto |
|---|-----------------------|---|
| Predisposizione del Piano Energetico Ambientale Provinciale. | Indiretto | Sfruttamento di risorse non rinnovabili |
| Rilascio di parere (facoltativo) della Provincia su aspetti ambientali di nuove opere soggette alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale regionale o nazionale. | Indiretto | Tutti gli impatti ambientali derivanti dalle singole opere |
| Controlli e verifiche eseguite dalla Provincia sull'utilizzo di combustibili e sulle emissioni in atmosfera di impianti termici destinati alla climatizzazione di ambienti. | Indiretto | Effetto serra, inquinamento aria locale, acidificazione. Sfruttamento di risorse non rinnovabili |
| Gestione delle aree naturali protette di interesse provinciale. | Indiretto | Alterazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico. |

CRITICITA' BASSE

| Aspetto/Attività | Diretto/ Indiretto | Natura dell'impatto |
|--|-----------------------|---|
| Utilizzo di energia elettrica (illuminazione, apparecchiature elettroniche, condizionamento estivo); di acqua per usi sanitari negli edifici dell'Assessorato; di combustibili (gas metano e nafta) per riscaldamento ambientale; di carburanti (benzina e gasolio) per alimentazione automezzi di proprietà dell'Assessorato. | Diretto | Sfruttamento di risorse non rinnovabili |
| Rumore prodotto dalle attività svolte dal personale dell'Assessorato | Diretto | Inquinamento acustico |
| Manipolazione sostanze pericolose utilizzate in Laboratorio | Diretto | Rischio per i lavoratori |
| Incendio nei locali dell'Assessorato | Diretto | Rischio per i lavoratori |
| Emissioni in atmosfera degli automezzi di proprietà dell'Assessorato. | Diretto | Effetto serra ed inquinamento locale. |
| Rifiuti da pulizia delle strade provinciali. | Diretto | Produzione rifiuti |
| Pulizia diretta delle spiagge lacustri. | Diretto | Alterazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico. |
| Attività di vigilanza sugli sbarramenti autorizzati | Diretto | Sicurezza del territori e della popolazione |
| Rilascio di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee. | Indiretto | Inquinamento acque sotterranee. |
| Rilascio parere di sdemanializzazione alvei fluviali per costruzioni su terreni. | Indiretto | Alterazione del suolo (rischio esondazione/erosione corso d'acqua) ed alterazione del paesaggio |
| Attività di monitoraggio relative al Catasto Scarichi sugli scarichi reflui. | Indiretto | Inquinamento corsi idrici superficiali |
| Attività di campionamento ed analisi eseguite dal Laboratorio Provinciale sulla qualità di corsi idrici. | Indiretto | |
| Partecipazione alle Autorità di Bacino per l'utilizzo del suolo e della risorsa idrica. | Indiretto | Sfruttamento di risorse non rinnovabili Alterazione del regime idrogeologico. |
| Immissioni in atmosfera monitorate dalla campagna di biomonitoraggio relativa alla Centrale Termoelettrica di Montalto di Castro. | Indiretto | Effetto serra, inquinamento aria locale, acidificazione. |
| Aspetti ambientali derivanti dalla fornitura di determinati beni o servizi per le necessità dell'Assessorato. | Diretto | Impatti legati alla tipologia di beni e servizi |

SEZIONE 5 GLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DIRETTI ED INDIRETTI E LE CRITICITÀ RISCONTRATE

Nei paragrafi seguenti è riportata la raccolta dei parametri di rilievo che l'Assessorato Ambiente ha individuato per quantificare la propria "prestazione ambientale".

Nell'Appendice B sono raccolti i dati disponibili per il triennio 1999, 2000 e 2001 ed i relativi target, i dati sono riportati in tabelle suddivise secondo l'ordine scelto per i paragrafi, cioè in:

1. Aspetti ambientali diretti dell'Assessorato:
 - Utilizzo di carta, energia elettrica, acqua per usi sanitari, combustibili per riscaldamento, carburante per alimentazione automezzi
 - Rifiuti derivanti da attività d'ufficio e da pulizia delle strade provinciali
 - Vigilanza sugli sbarramenti autorizzati che formano invasi da accumulo.
2. Aspetti ambientali indiretti dell'Assessorato:
 - La promozione di EMAS
 - Influenza sugli altri Assessorati della Provincia
 - Influenza esercitata sui soggetti terzi:
 - Imprese
 - Cittadini
 - Agricoltori
 - Turisti
 - Fornitori
 - Commercianti
 - Banche
 - Assicurazioni
 - Osservatorio dei Comuni

5.1 GLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Gli impatti ambientali collegati alle attività amministrative e svolte dall'Assessorato sono quelli relativi al consumo di risorse naturali, alla produzione di rifiuti, ed all'utilizzo di carta da ufficio.

Per contenere gli impatti relativi all'impiego della carta dal 2001 è stato acquistato il 6,2 % di carta ecologica (carta riciclata al 100 % che non impiega additivi con composti del cloro o del piombo) , tale percentuale aumenterà fino al 40% a fine 2002.

Per quanto riguarda la produzione del rifiuto carta è di interesse dell'Amministrazione Provinciale avviarne a recupero il quantitativo maggiore. Dalle stime effettuate si evidenzia una diminuzione di carta avviata a recupero del 34% nel 2001 rispetto al 2000 perché la produzione di tale rifiuto, per l'intera Amministrazione, è notevolmente influenzato da attività straordinarie ed indipendenti dalle attività svolte dai dipendenti, ad esempio la dismissione di archivi cartacei.

L'Assessorato Ambiente intende realizzare un sistema autonomo di recupero della carta tramite ditta specializzata e di contabilizzazione della stessa fino ad arrivare a fine 2002 all'avvio a recupero del 40% della carta utilizzata negli uffici. Altri rifiuti raccolti in maniera differenziata sono rifiuti assimilabili agli urbani pericolosi quali le cartucce del toner e delle stampanti.

Nel sommario di dati (in Appendice B) sono riportati per i locali di P.za Fani, sede principale degli uffici dell'Assessorato, i consumi di acqua potabile, di gas metano e di gasolio (per il riscaldamento), di energia elettrica per illuminazione ed utilizzo di apparecchiature elettroniche e di carburanti per gli

automezzi in dotazione all'Assessorato. I consumi energetici dei locali di Via del Giglio sono riportati in Appendice e risultano trascurabili rispetto a quelli della sede principale.

Al momento non risulta possibile quantificare i consumi relativi agli addetti che operano presso gli uffici di Via Saffi (sei dipendenti dell'Assessorato Ambiente), sede principale dell'Amministrazione Provinciale, in quanto tali consumi non sono distinti da quelli dei restanti utenti. Il problema verrà risolto dal previsto trasferimento di tutto il personale dell'Assessorato Ambiente in unica sede.

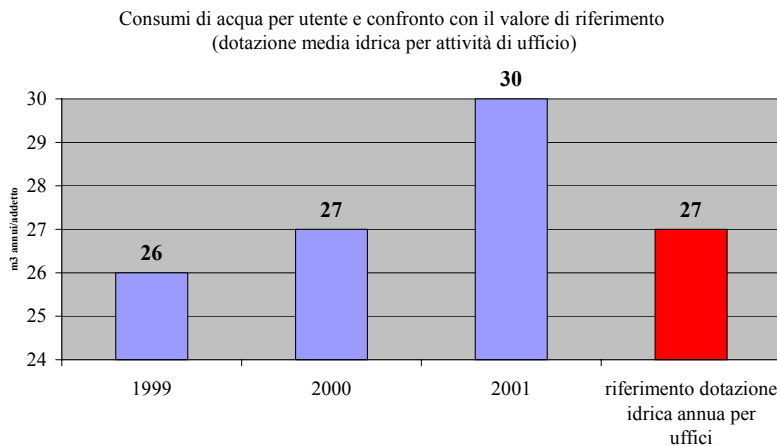


Grafico 17: Andamento dei consumi di acqua igienico-sanitario per gli uffici di P.za Fani e confronto con riferimento di buona tecnica (dotazione idrica annua per addetto per attività di ufficio – fonte “Depurazione delle acque” – Masotti Ed. Calderoni 1999)

Il trend in aumento è causato principalmente dalle frequenti perdite e rotture degli impianti idraulici di non recente installazione.

L'acqua ad uso potabile proviene dall'acquedotto di Viterbo gestito attualmente da azienda privata, in attesa dell'individuazione del nuovo ente gestore per l'intero territorio provinciale ai sensi della L. 36/94. A tale ente spetta la responsabilità della qualità dell'acqua resa ai singoli utenti.

Al fine di ridurre il consumo di acqua per il 2002 l'Assessorato sta, da un lato attivando azioni di sensibilizzazione specifiche presso i suoi dipendenti, dall'altro coinvolgendo l'Ufficio Fabbricati per rendere più efficiente la manutenzione sulla rete e sulle singole utenze.

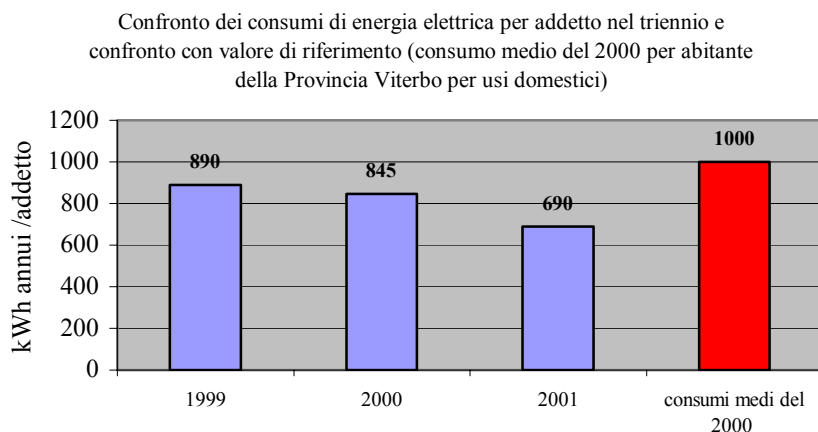


Grafico 17: Andamento dei consumi di energia elettrica per addetto relativi agli uffici di P.za Fani e confronto con consumo medio di energia elettrica per abitante per usi domestici nella Provincia di Viterbo (fonte GRTN)

I consumi di energia elettrica per addetto mostrano un andamento decrescente anche in seguito ad azioni di sensibilizzazione sul risparmio energetico rivolte a tutti i dipendenti dell'Amministrazione nel corso del 2000. I consumi di combustibili del parco macchine utilizzate dai dipendenti dell'Assessorato riferiti

ai km percorsi si mantengono costanti per le auto a benzina (0,1 l/km) e diminuiscono nel triennio per le auto a gasolio (fino a 0,1 l/km).

L'Assessorato è impegnato a tenere sotto controllo l'efficienza degli automezzi e quindi i consumi di carburante e le emissioni di scarico tramite i controlli periodici effettuati dal garage interno all'Amministrazione e le revisioni previste dalla legge.

Gli uffici sono dotati di impianti di condizionamento estivo di tipo autonomo, utilizzanti come fluido frigogeno un gas (Freon) sottoposto al particolare regime di controllo previsto dalla legge. I condizionatori sono sottoposti a manutenzione da parte dal Settore Fabbricati.

Sono presenti alcuni manufatti contenenti amianto nelle strutture di proprietà dell'Amministrazione (canne fumarie, vasche di accumulo dell'acqua). Si è scelto di procedere alla loro rimozione, nel corso del 2002, tramite ditta specializzata.

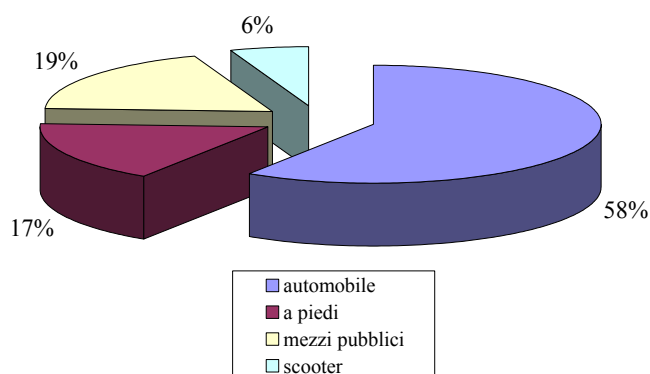
E' presente un serbatoio interrato utilizzato per lo stoccaggio del gasolio per il riscaldamento dei locali dell'Amministrazione Provinciale (P.zza Fani). E' prevista a carico dell'Assessorato Ambiente l'effettuazione di una prova di tenuta per verificare l'integrità del serbatoio e quindi escludere qualsiasi possibile contaminazione del suolo.

E' stata effettuata una Valutazione del Rischio per la Sicurezza dei luoghi dei lavori, compreso il Laboratorio dove sono manipolate sostanze pericolose, comprendente un Piano di Evacuazione. E' stata pianificata nel corso del 2002 adeguata formazione al personale dell'Assessorato sull'utilizzo delle attrezzature anticendio ed una prova generale di evacuazione.

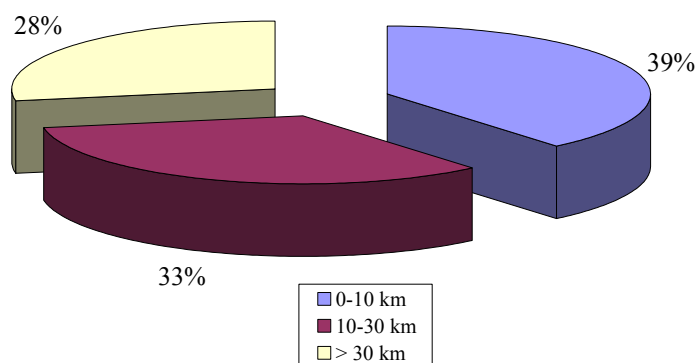
L'Assessorato ha effettuato ad inizio 2002 un'intervista sull'utilizzo dei mezzi di trasporto dei propri dipendenti per raggiungere il luogo di lavoro, sulla lunghezza del percorso medio e sulla condivisione dell'automezzo con altre persone. Quasi il 60% del personale dell'Assessorato raggiunge gli uffici in automobile percorrendo meno di 30 km (72%) e viaggiando per lo più da soli (65%).

L'intervista ha confermato che il personale dell'Assessorato percorre da solo lo spostamento casa-ufficio questo, in massima parte, perché proviene da comuni limitrofi o dalla periferia di Viterbo. Questa situazione, unita al fatto che si tratta di sole 57 persone, limita notevolmente il poter programmare interventi migliorativi. Interventi che potranno, invece, essere presi in considerazione (incentivo all'utilizzo di mezzi pubblici, car-pooling) nel corso nell'ampliamento della registrazione EMAS all'intera Amministrazione Provinciale.

Come il personale raggiunge il posto di lavoro (%)



km percorsi per raggiungere il posto di lavoro (%)



Condivisione dell'automobile nello spostamento (%)

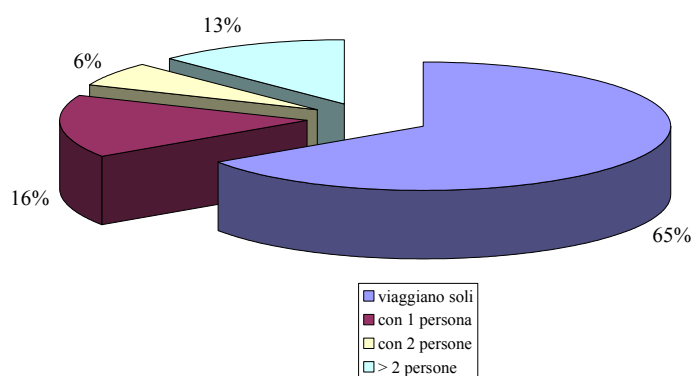


Grafico 18: Utilizzo di mezzi di trasporto del personale dell'Assessorato per raggiungere il posto di lavoro (in percentuale), km percorsi (in percentuale) e condivisione dell'automobile (in percentuale). Dati relativi ad interviste di inizio 2002 riportati in Appendice B

5.2 GLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

L'Assessorato ha prestato particolare attenzione agli aspetti ambientali indiretti, ritenendoli di maggiore rilevanza rispetto a quelli diretti. Obiettivo dell'Assessorato è stato dunque quello di definire le migliori strategie per incidere su questi aspetti. In relazione ai compiti istituzionali assegnati all'Assessorato, gli aspetti ambientali indiretti su cui è stata concentrata l'attenzione sono stati quelli relativi alle **decisioni amministrative e di programmazione**, in considerazione del fatto che la crescita della qualità ambientale, nei vari settori su cui è possibile un intervento (acqua, rifiuti, aria, suolo e sottosuolo, energia, elettromagnetismo, ecc.), dipenderà dalla capacità di rendere più efficiente ed efficace il sistema amministrativo (autorizzazioni, monitoraggio, controllo, promozione e pianificazione). Il presupposto su cui si fonda l'intervento dell'Assessorato risiede dunque nell'impegno al miglioramento delle proprie prestazioni per l'effetto che questo ha in termini di miglioramento dell'ambiente nel territorio provinciale.

Analogamente le azioni di sensibilizzazione e promozione del sistema ad adesione volontaria di ecogestione ed audit, EMAS, intraprese dall'Assessorato Ambiente presso le altre unità della Provincia, tenuto conto anche del grado di influenza che lo stesso esercita presso le attività svolte dagli altri Assessorati è orientato a minimizzare gli impatti che quelle attività producono sull'ambiente in funzione degli obiettivi di qualità ambientale che l'amministrazione ha adottato.

In Appendice A è riportata un'analisi effettuata sul territorio che ha consentito di ottenere informazioni sulla "Qualità ambientale del territorio" evidenziandone le criticità. Le azioni intraprese dall'Assessorato mirate ad una migliore regolamentazione e controllo degli impatti ambientali derivanti dalle attività svolte dagli attori locali e soprattutto alla promozione di strumenti volontari di gestione ambientale, concorreranno ad uno sviluppo più sostenibile del territorio. Al momento attuale, non è possibile trovare un collegamento diretto tra qualità ambientale del territorio Provinciale ed efficienza nella gestione delle attività dell'Assessorato, che comunque si impegna nei prossimi anni a rappresentare meglio tale collegamento anche mediante interventi previsti nell'ambito del Programma Ambientale.

Oltre ai citati aspetti indiretti relativi alle decisioni amministrative e di programmazione, l'Assessorato ha prestato particolare attenzione anche a quelli relativi alle prestazioni ambientali di appaltatori subappaltatori e fornitori, considerando la rilevanza che assume una politica di selezione di tali soggetti da parte di una Pubblica Amministrazione in termini di diffusione di comportamenti ambientalmente sostenibili tra gli operatori economici.

5.2.1 DECISIONI AMMINISTRATIVE E DI PROGRAMMAZIONE

LA PROMOZIONE DI EMAS

Per migliorare gli aspetti ambientali indiretti, l'Assessorato intende promuovere l'adesione al regolamento EMAS da parte di organizzazioni operanti sul territorio. Questo sia introducendo nelle proprie procedure amministrative semplificazioni di carattere prescrittivo (autocontrolli) sia facendo proprie le specifiche disposizioni già previste nel quadro normativo italiano in particolare l'autocertificazione invece del rinnovo di autorizzazioni di tipo ambientale (emissioni in atmosfera, scarichi reflui ed autorizzazione integrata).

Inoltre l'Assessorato Ambiente sta incoraggiando e sostenendo l'adesione volontaria del regolamento EMAS agli altri Assessorati della Provincia e si sta impegnando in progetti specifici per la diffusione di EMAS anche attraverso bandi di tipo LIFE - Ambiente e la promozione di Agende 21 locali.

Nel Comitato promotore istituito con la sottoscrizione del protocollo di intesa per la diffusione di EMAS sul territorio è presente anche l'ARPA Lazio che fa parte del nodo ANPA-ARPA della rete per la diffusione di EMAS a livello nazionale. L'informazione sul percorso EMAS avviene in maniera differenziata coinvolgendo tutte le autorità ed istituzioni attive all'interno della stessa rete EMAS, al

nodo regionale fanno capo una serie di soggetti attivi, tra cui le Associazioni di categoria. Il sito internet della Provincia alla pagina ambiente/EMAS suggerisce diversi link di collegamento tra cui il sito dell'ANPA, unico ente che insieme al Comitato Ecoaudit Ecolabel - Sezione EMAS Italia possiede un ruolo istituzionale in materia di promozione dell'EMAS. Il regolamento EMAS II apre ai settori non industriali, la promozione di EMAS alle banche, servizi turistici, parchi, agricoltura, allevamenti, ospedali, avviene evidenziando le linee guida della CEE riportate sul sito internet che garantiscono una pluralità di informazioni al riguardo. Partecipando al forum provinciale ogni eventuale maggior chiarimento viene evaso dal responsabile del sistema di gestione nell'arco delle 24 h successive. L'attivazione di una scuola per consulenti e revisori ambientali EMAS da parte della Provincia permetterà di promuovere professionalità in grado di incentivare diffusamente la promozione e la diffusione di EMAS a livello locale, particolarmente in quei comparti produttivi, ceramico e trasformazione agroalimentare a cui la scuola è indirizzata. L'Assessorato Ambiente presiede per l'anno in corso il Comitato di gestione istituito in seno all'UPI per la diffusione di EMAS alle Autorità locali a livello nazionale. Insieme all'UPI, al Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione Emas Italia, al Coordinamento Agende 21 locali italiane, all'ENEA, ed alla Provincia di Potenza, l'Assessorato ha in calendario una serie di iniziative per l'anno 2002 di diffusione del regolamento EMAS, indirizzate alle Province italiane, basate sulla sensibilizzazione dei tre pilastri dell'EMAS stesso: efficienza, credibilità e trasparenza.

IL SETTORE ACQUE

Utilizzo di risorsa idrica

L'analisi effettuata sul territorio ha messo in evidenza la criticità relativa alla scarsa disponibilità di dati relativamente all'utilizzo della risorsa idrica.

Per questo, tale aspetto è ritenuto di rilievo ed allo stesso tempo, a causa delle recenti sanatorie in materia di concessioni, esiste un numero significativo di pratiche invase, che possono costituire causa di fenomeni di abusivismo nell'uso dell'acqua e di minore controllo dello stato delle derivazioni. L'Ufficio Risorse Idriche si sta impegnando a concludere i procedimenti istruttori avviati, relativi all'emungimento di acque superficiali e sotterranee a seguito di concessioni pluriennali in modo da intervenire, una volta che gli Enti competenti avranno adottato la pianificazione degli usi della risorsa idrica, sulle concessioni rilasciate effettuandone la regolazione quantitativa, a tutela di eventuali aree ad elevata vulnerabilità. Nel grafico seguente è riportato l'andamento delle attività svolte per il rilascio di concessioni pluriennali ed i relativi target, fissati sulla base dei tempi medi impiegati dal personale dell'Ufficio Risorse Idriche per rilasciare un atto procedurale e sulla base delle risorse a disposizioni.

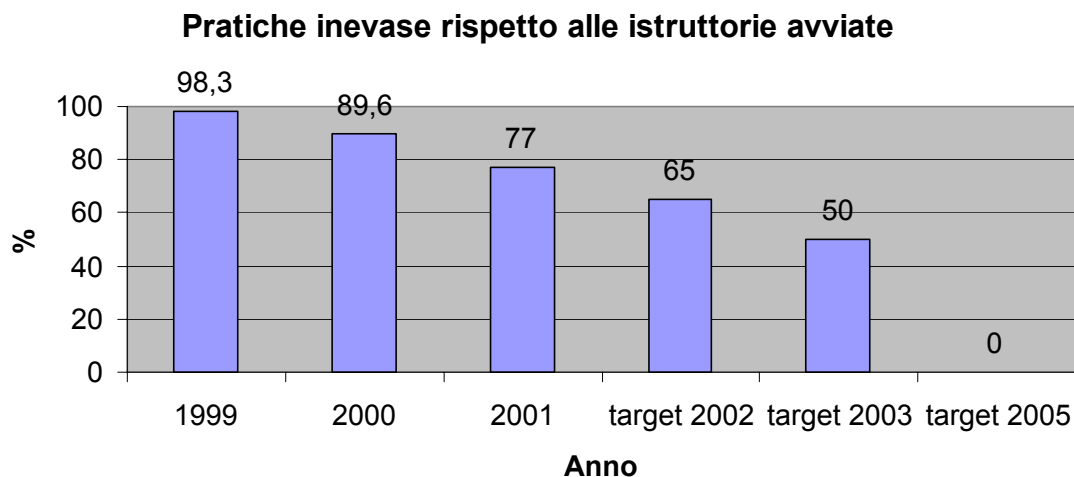


Grafico 20: Andamento degli atti emessi dall'Ufficio Risorse Idriche – in percentuale - per concludere le pratiche avviate relative all'emungimento di acque superficiali e sotterranee e target interni

Per dare corretta applicazione alle indicazioni del D. Lgs. 152/99 l'Ufficio competente tiene, inoltre, in considerazione il possesso di certificazioni UNI EN ISO14001 o registrazioni EMAS da parte delle organizzazioni industriali che hanno fatto domanda di rilascio di concessioni per l'uso della risorsa idrica

Le licenze annuali di attingimento delle acque superficiali sono state rilasciate con efficienza nell'anno 2000 (il 100% delle autorizzazioni rilasciate entro i termini istruttori). Dall'inizio del 2001 è richiesto da parte del personale dell'Ufficio un ulteriore passaggio istruttorio, per tale motivo la durata media dei procedimenti è aumentata (passando da 49 giorni a 108 giorni). L'ufficio competente si sta organizzando in modo da riportare l'attività al massimo dell'efficienza per il pieno rispetto dei tempi per l'anno 2002.

Inquinamento idrico

L'analisi territoriale effettuata ha messo in evidenza, in generale, un buon livello di qualità delle acque superficiali costiere e lacustri.

I principali corsi d'acqua presentano differenti caratteristiche, in particolare il Fiume Fiora presenta condizioni di qualità non compromesse mentre la qualità delle acque del fiume Marta risulta, invece, piuttosto compromessa a causa della presenza di scarichi civili ed industriali. Per questo motivo l'Assessorato ha attivato nel corso del 2002 il Laboratorio di Analisi interno in modo da ripetere la campagna analitica al fine di caratterizzare meglio tale corso d'acqua ed individuare le cause più critiche dell'inquinamento.

Per quanto riguarda la qualità dell'acqua costiera si evidenzia come il suo progressivo miglioramento sia dovuto anche alla maggior regolazione degli scarichi idrici superficiali sia urbani che industriali da parte dell'Assessorato.

L'attività di rilascio delle autorizzazioni agli scarichi idrici non prevede al momento attuale una gestione degli atti informatizzata e quindi tale da poter valutare l'efficienza in termini di rispetto dei tempi fissati dalla procedura istruttoria. I dati disponibili sono relativi al numero di autorizzazioni rilasciate suddivisi per tipologia.

| <i>Tipologia</i> | <i>Anno</i> | | |
|---|-------------|------------|-----------|
| | 1999 | 2000 | 2001 |
| Autorizzazioni Scarichi urbani in corso idrico superficiale | 6 | 17 | 7 |
| Autorizzazioni Scarichi industriali in corso idrico superficiale | 23 | 30 | 27 |
| Autorizzazioni Scarichi industriali in fognatura | 0 | 0 | 1 |
| Autorizzazioni scarichi domestici (corso idrico superficiale e suolo) | 18 | 42 | 9 |
| Totali rilasciate | 29 | 47 | 35 |
| Pratiche in ingresso | 64 | 122 | 24 |

Grafico 21: Andamento del numero di autorizzazioni rilasciate agli scarichi idrici (domestici, industriali ed urbani) dall'Ufficio Scarichi nel triennio 1999, 2000 e 2001.

L'ufficio competente si sta impegnando a sviluppare un sistema informatizzato che permetta di monitorare la gestione delle singole pratiche, durante l'intero procedimento istruttorio. L'Assessorato si sta inoltre impegnando a semplificare gli atti autorizzativi per le organizzazioni registrate EMAS per la richiesta di autorizzazioni per nuovi impianti e a definire criteri di autorizzabilità agli scarichi urbani in relazione alla qualità delle acque superficiali dei recettori in modo da evidenziare l'efficacia delle prescrizioni.

Per quanto riguarda il rilascio dell'autorizzazione agli scarichi per fini idraulici, l'Ufficio si sta impegnando a concludere le istruttorie tecniche entro i termini previsti facendosi carico di un elevato numero di pratiche in ingresso relativo agli anni 1999 e 2000. La percentuale di istruttorie tecniche concluse entro i termini istruttori rispetto al totale di quelle concluse nell'anno 2001 è pari al 20%, questo a causa soprattutto del pregresso di pratiche degli anni passati (in particolare 173 pratiche in

ingresso nel corso dell'anno 2000). Attualmente l'Ufficio Scarichi è impegnato, tramite controllo informatizzato dell'andamento delle pratiche, ad aumentare la sua efficienza nel completare le istruttorie tecniche. L'attività relativa ai controlli ed alla validazione degli scarichi censiti durante il progetto del Catasto Scarichi è tuttora in corso. I dati evidenziano sul territorio per l'anno 2001, che il 19% delle situazioni riscontrate durante i sopralluoghi, hanno reso necessario l'attivazione della Procura della Repubblica.

Alterazione dei corsi idrici

L'Assessorato Ambiente, attraverso l'Ufficio Demanio Idrico, si occupa del rilascio delle autorizzazioni per la costruzione di opere su alvei di corsi d'acqua (attraversamenti, coperture ed intubazioni), di nuovi invasi e del rilascio del parere per la sdemanializzazione sempre relativamente ad alvei. Nello svolgere queste attività tiene conto di criteri di compatibilità ambientale delle opere soggette ad autorizzazioni con il territorio al fine di ridurre il rischio di frane ed esondazioni.

Percentuale delle istruttorie tecniche concluse entro i termini istruttori rispetto al totale (per costruzione attraversamenti, coperture ed intubazioni)

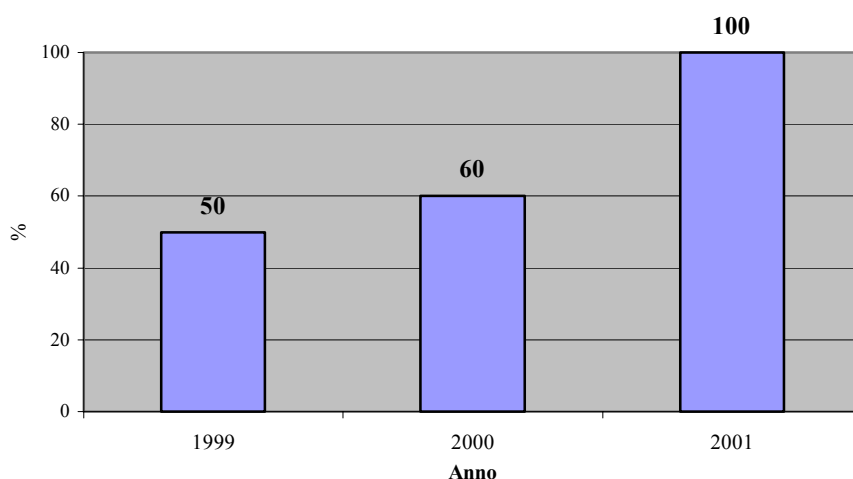


Grafico 22: Andamento delle istruttorie tecniche concluse dall'Ufficio Demanio relative alla costruzione di attraversamenti, coperture ed intubazioni nel triennio 1999, 2000 e 2001.

In questo caso, come si osserva dal grafico, la costanza del numero di pratiche in ingresso per la costruzione di attraversamenti, coperture ed intubazioni ha permesso di ottimizzare tale attività e di ridurre i tempi di istruttoria.

L'Ufficio Demanio esercita, inoltre, attività di vigilanza sul territorio relativamente agli sbarramenti⁸ dei corsi idrici presenti sul territorio provinciale, per verificare lo stato di manutenzione e sicurezza delle opere.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

I dati rilevati sul territorio hanno messo in evidenza che, per quanto riguarda la produzione di rifiuti pro-capite, la Provincia di Viterbo si colloca al di sotto della media nazionale e, per quanto riguarda la raccolta differenziata, la Provincia si colloca al di sotto della media nazionale e dei limiti fissati dalla normativa.

⁸ di altezza inferiore a 10 metri e volume di invaso inferiore a 100.000 metri cubi

L'Assessorato ha pertanto l'importante funzione di promuovere la raccolta differenziata nell'ambito provinciale. Nel 2001 sono state organizzate iniziative didattiche rivolte alle scuole per la sensibilizzazione degli alunni alla raccolta differenziata. L'Assessorato ha inoltre redatto nel 1998 il Piano per l'organizzazione della gestione dei rifiuti contenente misure per migliorare la raccolta differenziata e la proposta di un sistema impiantistico che dovrà integrarsi con l'attuale discarica in località Casale Bussi.

Impianti di gestione dei rifiuti

Le competenze della Provincia nell'ambito della gestione dei rifiuti sono molto importanti e significative; le competenze specifiche riguardano, fra le altre, l'iscrizione al registro da parte della Provincia per gli impianti che eseguono il recupero dei rifiuti non pericolosi mediante procedure semplificate (pratiche di "comunicazione" in accordo al D. Lgs. 22/97 "Ronchi") ed il controllo della conformità a quanto contenuto nei documenti autorizzativi, il piano provinciale per l'organizzazione della gestione dei rifiuti ed attività di controllo e verifica sugli impianti di gestione dei rifiuti.

I dati territoriali evidenziano l'esistenza di 119 impianti che gestiscono rifiuti non pericolosi.

Le ispezioni da parte di tecnici della Provincia presso tali imprese che hanno presentato comunicazione di inizio attività sono passate da 10 nel 2000 a 20 nel 2001. L'incremento del 50% nel numero dei controlli sul campo testimonia gli sforzi che la Provincia ha dedicato al fine di verificare il rispetto della normativa ed al fine di prevenire qualunque forma di inquinamento da parte delle imprese che effettuano recupero di rifiuti.

L'ufficio Gestione rifiuti si impegna ad eseguire le ispezioni sui rimanenti impianti che hanno presentato la comunicazione entro fine 2002.

In materia di gestione dei rifiuti è stato elaborato un Piano provinciale dei rifiuti in collaborazione con tutti i Comuni che hanno poi fornito la disponibilità dei siti per realizzare gli impianti. Nell'approvazione del piano provinciale, che è in linea con quello regionale, è prevista la costituzione di una società mista pubblico/privata con capitale sociale a maggioranza pubblica, con il 31 % a carico della Provincia ed il 20 % a carico dei Comuni, per gestire in forma pubblica la questione rifiuti. Il rimanente 49 % del capitale sociale rimarrà comunque a carico di privati. Attualmente ogni Comune ha affidato la propria gestione dei rifiuti che produce, a 2 ditte private: la Ecologia 2000 e la Viterbo Ambiente.

La gestione degli oli usati

La raccolta e lo stoccaggio degli oli usati sono altre attività che richiedono autorizzazione da parte della Provincia ed in tale ambito sia nel corso del 2000 che del 2001 l'ente ha sempre risposto prontamente alle domande di autorizzazione rispettando i tempi previsti dall'istruttoria per ciascuna pratica, questo è anche dovuto all'esiguo numero di pratiche in ingresso (per la raccolta di oli:tre nel 1999, zero nel 2000 e tre nel 2001; per lo stoccaggio solo una nel 2001)

Utilizzo dei fanghi in agricoltura

L'utilizzo dei fanghi in agricoltura è un'attività ambientalmente vantaggiosa, da un lato perché implica il riutilizzo di rifiuti (fanghi) in alternativa allo smaltimento in discarica, dall'altro perché al posto di fertilizzanti e concimi chimici/sintetici vengono impiegate come ammendanti e nutrienti per i terreni sostanze naturali e di origine biologica. Questa attività deve però essere condotta con criterio in maniera tale da non inquinare i terreni e non alterarne gli equilibri naturali. A tale proposito la Provincia svolge un ruolo fondamentale in quanto è responsabile del rilascio dell'autorizzazione allo spandimento dei fanghi. Anche in quest'ambito, nel corso del 2000 e del 2001 le autorizzazioni sono state rilasciate entro i termini previsti dall'istruttoria pur non trascurando alcuno dei requisiti e dei criteri previsti per la corretta esecuzione della stessa. Le autorizzazioni totali rilasciate nel triennio sono state nove.

La pulizia delle strade provinciali

L'Assessorato effettua su propria iniziativa la pulizia delle strade di proprietà della Provincia in particolare dai rifiuti abbandonati su tali strade.

Per tale attività dispone di un camion attrezzato che ha effettuato nel 2001 ventun trasporti in discarica pari ad un totale di 17,1 tonnellate.

Siti contaminati

All'Ufficio Gestione Rifiuti pervengono anche le comunicazioni relative alla contaminazione dei suoli di aree industriali, con la finalità di partecipare a Conferenze dei servizi per la valutazione degli interventi di caratterizzazione del suolo e delle fasi successive di messa in sicurezza e bonifica. I dati relativi a tale attività sono riportati nel paragrafo "Altre informazioni importanti sullo stato dell'ambiente"

LA QUALITÀ DELL'ARIA

I dati disponibili sulla qualità dell'aria relativa alle due zone monitorate, rispettivamente il Comune di Viterbo e di Civita Castellana, hanno evidenziato una situazione di piena conformità dei limiti imposti dalla normativa.

L'Assessorato continuerà a diffondere presso le aziende un comportamento conforme alla normativa ambientale, ed a tenere alta l'attenzione dell'Assessorato ai Trasporti relativamente all'inquinamento dovuto a traffico urbano.

La Provincia ha una competenza fondamentale nell'ambito della normativa sull'inquinamento atmosferico che è quella di rilasciare le autorizzazioni per le emissioni generate dalle attività produttive. In tale ambito, la Provincia riceve le richieste da parte delle aziende interessate ed inizia l'istruttoria tecnica al fine di verificare se sono stati allegati tutti i documenti necessari per portare a termine la pratica e se sono state intraprese tutte le azioni necessarie ad evitare l'inquinamento dell'aria. A tale fine, è fondamentale che i tempi di esame della pratica relativa a nuovi impianti o modifiche di impianti esistenti siano solleciti al fine di rilasciare l'autorizzazione contenente le prescrizioni necessarie, tra cui i limiti degli inquinanti ed i controlli necessari. I criteri in base ai quali vengono rilasciate le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera sono quelli dettati dalla normativa nazionale e regionale (Comitato regionale per il Contenimento delle emissioni in atmosfera della regione Lombardia ed Emilia Romagna). La Regione Lazio non ha dato specifiche disposizioni tecniche in materia, al di fuori della D.G.R. 7104/96 che prevede solamente l'iter amministrativo da seguire per il rilascio delle autorizzazioni. I criteri per definire le modalità per gli autocontrolli, oltre che derivare dalle norme suddette sono codificate nei singoli atti autorizzativi comprendendo sia le frequenze sia il tipo di sostanze organiche o inorganiche volatili.

Nel grafico seguente è riportato l'andamento della durata media dei procedimenti autorizzativi nel triennio 1999-2001 ed il confronto con un tempo di riferimento ottimale per la gestione delle pratiche (pari a sessanta giorni, esclusi i tempi di interruzione per richiesta di integrazione di documentazione tecnica e per richiesta di pareri ad altri enti competenti).

Durata media dei procedimenti autorizzativi conclusi per impianti nuovi o modifiche di impianto

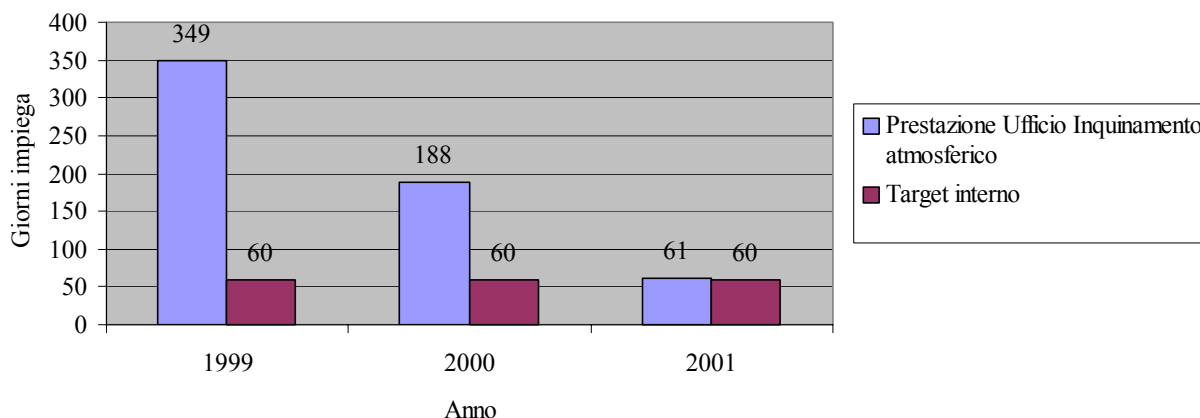


Grafico 23: Andamento della durata media dei procedimenti autorizzativi rilasciati dall'Ufficio Inquinamento Atmosferico per emissioni di impianti nuovi o modifiche di impianto nel triennio 1999, 2000 e 2001. Confronto con target interno.

Inoltre la Provincia sta avviando il rilascio delle autorizzazioni ex art.12 DPR 203/88 (ovvero le domande di autorizzazione per il proseguimento alle emissioni pre-esistenti alla data di uscita del decreto sulle emissioni in atmosfera del 1988, tacitamente autorizzate a proseguire le attività). Attualmente la percentuale di autorizzazioni per impianti esistenti ex art.12 rilasciate a fronte di tutte quelle pervenute fino a fine 2001 è dello 0,8% con l'intenzione di arrivare almeno al 5% alla fine del 2003. La ridotta percentuale di autorizzazioni rilasciate per impianti esistenti è dovuta alla priorità del servizio di autorizzare gli impianti nuovi, per cui è obbligatoria un'autorizzazione esplicita per poter iniziare l'attività.

Al fine di identificare eventuali situazioni di non conformità normativa da parte delle aziende che possono provocare situazioni di inquinamento atmosferico, la Provincia ha identificato con l'aiuto della Camera di Commercio di Viterbo circa 4000 aziende la cui attività potrebbe rientrare nell'ambito di applicazione della normativa sulle emissioni in atmosfera. Di queste soltanto 1920 hanno regolarizzato la loro situazione nei confronti delle emissioni atmosferiche. L'intenzione della Provincia è quella di effettuare controlli sulle attività "sospette" per sanare episodi di illegalità anche avvalendosi della collaborazione di altri enti di controllo.

Ad oggi le situazioni di illegalità riscontrate sul territorio da controlli diretti dell'ente provinciale sono cinque tutte identificate nel 2001. Questo dimostra un incremento dei controlli e dell'attenzione in materia di inquinamento atmosferico da parte della Provincia rispetto agli anni precedenti.

L'Assessorato Ambiente è impegnato, inoltre, a monitorare situazioni di inquinamento ritenute di particolare rilievo, quali la Centrale termoelettrica ENEL di Montalto di Castro e la Centrale geotermica Erga a Latera. L'ARPA Lazio, coadiuvata dalla Provincia di Viterbo, sta predisponendo un protocollo tecnico di monitoraggio e controllo al fine di valutare la situazione ambientale che definisca lo stato "Zero" (a Centrale non attiva) e sulla base della quale poter definire valutazioni sull'incidenza della Centrale sul territorio. Per quanto riguarda la centrale ENEL l'ufficio riceve i dati relativi ai monitoraggi in continuo delle emissioni dai camini e delle immissioni al suolo in formato cartaceo, questo rende difficoltosa la lettura di tali dati e, perciò, la verifica della qualità delle emissioni in atmosfera della Centrale. L'Ufficio si sta impegnando a concordare modalità di trasmissione dei dati più idonee e tali da permettere una verificare puntualmente del rispetto dei valori limite

IL SUOLO E SOTTOSUOLO

Vincolo idrogeologico

Il settore "Tutela del suolo" ha il compito di valutare le domande e la relativa documentazione tecnica fatte pervenire da soggetti privati e pubblici in materia di vincolo idrogeologico.

Tale ufficio ha la facoltà di rilasciare specifiche prescrizioni relative alla costruzione di opere che prevedono la movimentazione di terreno con l'obiettivo di tutelare l'assetto idrogeologico del territorio.

Pratiche in fase rispetto alle istruttorie avviate

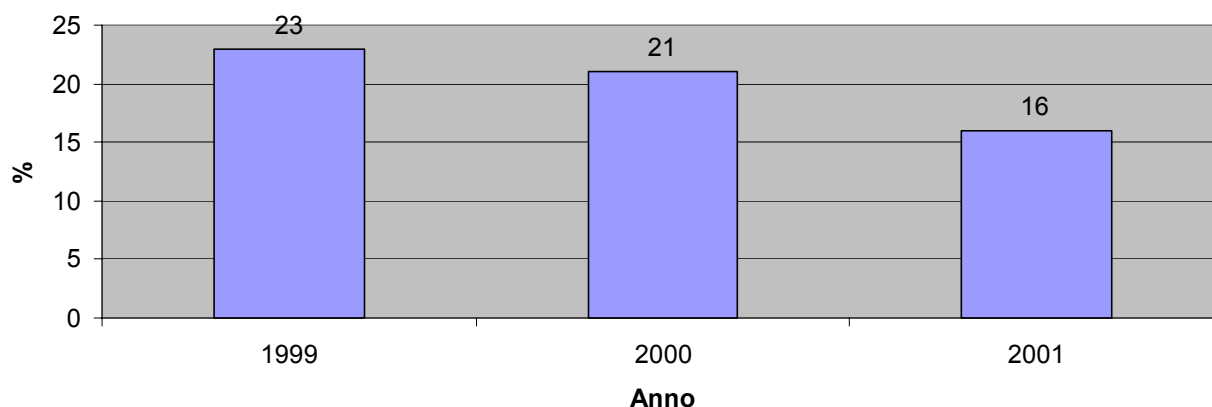


Grafico 24: Andamento delle percentuali di autorizzazioni rilasciate rispetto alle pratiche in ingresso nel triennio 1999, 2000 e 2001.

Le attività svolte dall'Ufficio competente evidenziano un trend decrescente delle autorizzazioni rilasciate nell'anno rispetto alle pratiche in ingresso questo per l'incremento delle pratiche in ingresso (oltre il 35% di pratiche in più nel 2000 rispetto al 1999). Nonostante tale incremento il rilascio delle autorizzazioni avviene garantendo il rispetto dei limiti di tempo fissati per l'istruttoria, infatti tutte le autorizzazioni alla movimentazione di terreno sono state rilasciate entro i termini previsti per tale procedura dal Regolamento interno, che definisce i passi ed i relativi tempi.

Utilizzo di boschi

Al settore "Tutela del suolo" compete anche il rilascio delle autorizzazioni relative alle attività previste dalle vigenti "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale" in materia di interventi selvicolturali su superfici boschive⁹ al fine di garantire una gestione sostenibile della risorsa bosco.

I dati relativi alle autorizzazioni rilasciate relativi al 2001 mettono in evidenza che il 10% di queste riguardano aree boschive di grandi dimensioni (30 ha).

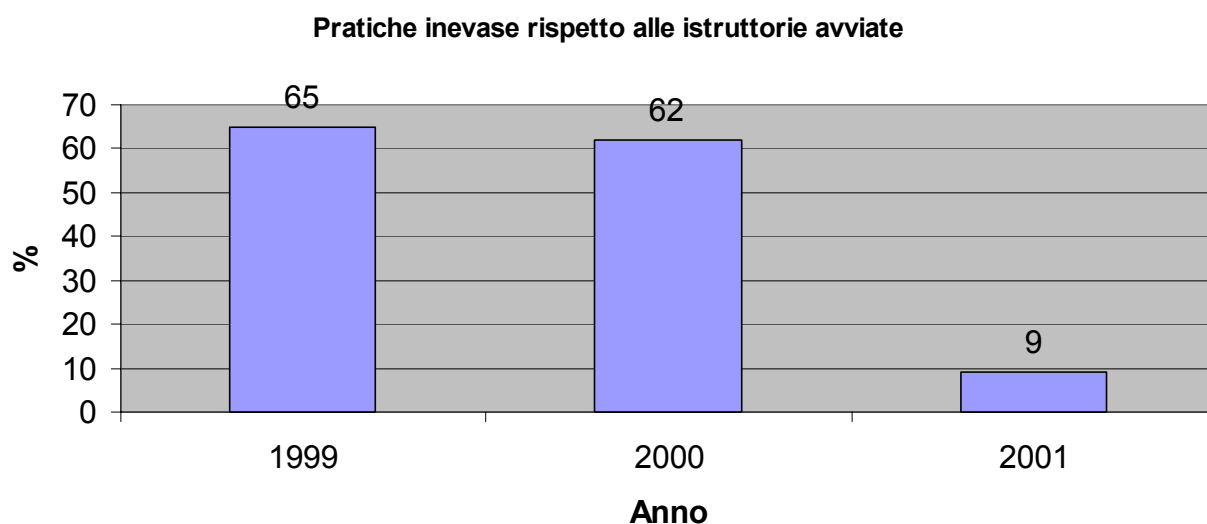


Grafico 25: Andamento delle percentuali di autorizzazioni rilasciate all'utilizzo di boschi rispetto alle pratiche in ingresso nel triennio 1999, 2000 e 2001.

Tale attività è svolta nel rispetto di procedure interne che garantiscono l'efficienza del procedimento, nel 2001 la percentuale di autorizzazioni rilasciate nell'anno rispetto a quelle in ingresso è pari all'85,7% (non esiste attualmente un riferimento interno dell'efficienza del procedimento in quanto non soggetto a precisi vincoli temporali previsti da leggi).

IL SETTORE ENERGIA

I dati rilevati sul territorio evidenziano lo scarso utilizzo del gas metano come fonte energetica per il riscaldamento a fronte di esteso utilizzo del gasolio (fonte energetica maggiormente inquinante). L'Assessorato Ambiente ha diverse funzioni in materia energetica che vanno dal controllo degli impianti termici alla redazione del piano energetico provinciale.

Verifica impianti termici per il riscaldamento

La legislazione nazionale prevede che tutti gli impianti termici destinati alla climatizzazione degli ambienti siano regolarmente sottoposti a manutenzioni e verifiche dei rendimenti termici con il duplice

⁹ superiori a 3 ettari

fine di prevenire l'inquinamento atmosferico derivante dai fumi di combustione e di ottimizzare e razionalizzare il consumo di energia. In tale ambito i tecnici della Provincia denominati "Verificatori di impianti termici" si occupano di eseguire controlli sul campo¹⁰ al fine di verificare la documentazione tecnica, le conformità degli impianti ai requisiti delle norme tecniche e di effettuare analisi dei fumi, secondo le modalità riportate nelle procedure interne.

I titolari di impianti termici con potenza termica inferiore a 35kW utilizzati per il riscaldamento sono stati invitati, tramite campagna di sensibilizzazione, a far pervenire i certificati di avvenuto controllo sugli stessi. Nel corso del 2001 ne sono pervenuti circa 27000 dei quali l'Ufficio Tutela risorse energetiche si impegna a verificarne il 5% sia nel corso del 2002 che del 2003.

Per quanto riguarda gli impianti con potenza superiore a 35 kW l'Ufficio si sta impegnando a verificarne 500 all'anno. L'Ufficio ha intrapreso i controlli alla fine del 2001 effettuando 7 controlli e misure su impianti termici con potenza superiore a 35 kW.

Sempre nel settore impianti termici l'Assessorato si sta impegnando a realizzare il progetto "Bollino Verde": protocollo di intesa fra enti, associazioni di categoria e associazioni di consumatori per la definizione di un contratto tipo che garantisca la corretta gestione della manutenzione e dei controlli limitatamente agli impianti di potenza inferiore a 35 kW e per permettere di qualificare le imprese che vogliono dedicarsi a tale attività. E' previsto che a fine 2002 siano qualificate circa 15000 imprese.

Il Piano energetico provinciale

E' in fase di approvazione il Piano Energetico Provinciale, con lo scopo di migliorare i processi di trasformazione dell'energia e ridurre i consumi di energia sul territorio provinciale. Tale Piano si inserisce in una situazione ben più ampia che deriva dalla politica energetica della Comunità Economica Europea tradotta nella legislazione nazionale e dal protocollo di Kyoto che definisce gli impegni per la riduzione delle emissioni inquinanti.

Tale piano valuta i dati sui consumi di energia a livello provinciale e la caratterizzazione del territorio per individuare gli interventi atti a promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili.

In particolare viene studiata la fattibilità di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con previsione fino al 2010, valutando il risparmio di mancata produzione da fonti tradizionali, ed i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera e di aumento di posti di lavoro.

L'Assessorato può utilizzare tale strumento per prendere decisioni programmatiche in merito all'utilizzo delle fonti energetiche sul territorio.

In tale senso sono state identificate, nel Piano, linee di azione per diverse tipologie di utenze per le quali saranno realizzati impianti dimostrativi-pilota (con la possibilità di monitoraggio), quali:

- Impianti centralizzati per l'edilizia residenziale esistente.
- Piattaforma energetica centralizzata per la produzione di energia pulita attraverso l'uso combinato di fonti rinnovabili ed esauribili complementari tra di loro per rendere continue ed affidabili nel tempo la produzione e la distribuzione energetica.
- Piattaforma energetica centralizzata per la produzione di energia termica ed elettrica dal recupero dei rifiuti organici ed inorganici, per rendere continua ed affidabile nel tempo la produzione energetica ed il riciclo di prodotti derivati dalla raccolta differenziata dei rifiuti.
- Interventi localizzati e complementari di quelli esistenti al fine dell'integrazione architettonica di ridotti ed economici impianti solari termici e fotovoltaici.

¹⁰ per gli impianti con potenza superiore a 35 kW o inferiore a 35 kW per i quali non è pervenuta alla Provincia apposita dichiarazione denominata "Rapporto di controllo tecnico" o che rientrano nel 5% del campione di quelli che hanno inviato tale Rapporto nell'ultimo biennio

L'ELETTROMAGNETISMO

Nella prevenzione dello smog elettromagnetico le responsabilità dell'Assessorato sono correlate principalmente al rilascio di autorizzazioni per elettrodotti per linee ed impianti elettrici¹¹. Ad oggi le pratiche pervenute che hanno ottenuto l'autorizzazione sono 23.

Per questo procedimento non esistono tempi di riferimento definiti da specifica legislazione.

L'efficienza relativa alle attività svolte dall'Ufficio Inquinamento atmosferico viene valutata in termini di durata media nell'anno del procedimento di rilascio dell'autorizzazione provvisoria .

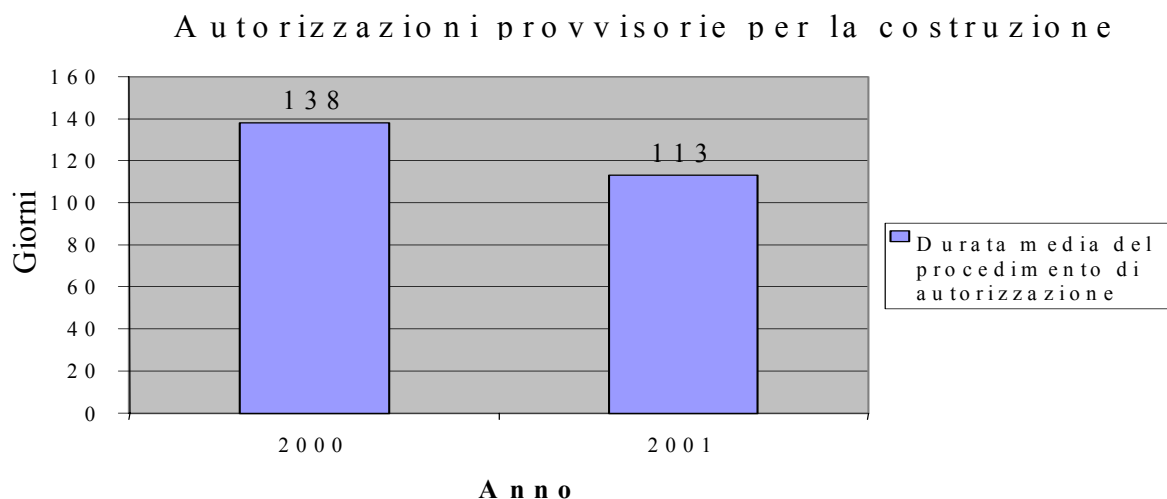


Grafico 26: Durata media (giorni) per il rilascio delle autorizzazioni provvisorie alla costruzione di elettrodotti per gli anni 2000 e 2001 (nel 1999 non sono state rilasciate autorizzazioni).

Nel triennio preso in esame sono state avviate 53 pratiche per l'autorizzazione alla costruzione di elettrodotti, di queste sono state autorizzate solo 23 a causa dei tempi necessari per recepire da parte dell'Ufficio competente tutti i pareri necessari ed indipendenti dalle attività dell'Ufficio medesimo.

L'Ufficio Inquinamento atmosferico si sta impegnando a verificare presso i Comuni della Provincia l'esistenza di situazioni di particolare criticità (impianti di radio comunicazione, ponti radio ed elettrodotti) per le quali è stato presentato un progetto di risanamento, per poi valutarle.

Il controllo sul territorio relativamente all'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici è oggetto di campagne di monitoraggio eseguite dall'ARPA anche secondo protocolli specifici definiti con l'Assessorato.

Sono stati inoltre raccolti con la collaborazione di ARPA e della AUSL di Viterbo, come evidenziato in Appendice B, gli esposti pervenuti da cittadini, associazioni o da enti pubblici, per valutare la sensibilità della popolazione residente all'inquinamento elettromagnetico.

¹¹ fino a 150 KV

LA SENSIBILIZZAZIONE, L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'informazione dell'esperienza maturata nel percorso di adesione al regolamento EMAS, è stata divulgata in ogni occasione pubblica in cui l'Assessorato, è stato chiamato a testimoniare:

- l'approccio alle indicazioni del regolamento EMAS,
- la scelta di adottare un sistema di gestione ambientale per una pubblica amministrazione,
- le problematiche incontrate,
- la spesa sostenuta,
- le ripercussioni sulla struttura organizzativa, sulla gestione amministrativa e finanziaria delle attività
- le modalità con cui è giunto ad una migliore efficienza interna delle proprie prestazioni ambientali.

Le principali iniziative intraprese dall'Assessorato hanno riguardato:

- Organizzazione di un seminario pubblico sul tema "Certificazione ambientale della Provincia di Viterbo" di presentazione della scelta di registrare l'Assessorato Ambiente secondo il regolamento comunitario EMAS avvenuto in data 14/12/2000;
- Organizzazione di corsi formativi ed informativi ai tecnici dei Comuni che hanno manifestato l'intenzione di adottare lo strumento EMAS ed ai tecnici dell'Assessorato Ambiente in data 22-27/02/2001.
- Organizzazione con UPI, ENEA, Coordinamento Agende 21 Locali italiane, Comitato Ecolabel Ecoaudit, Provincia di Potenza del seminario "Gestione ecocompatibile del territorio: le Province a confronto" presso il palazzo Doria Pamphily a S. Martino (VT) in data 18/12/2001. Durante il seminario è stato siglato un protocollo di intesa per la diffusione dello strumento EMAS alle realtà Provinciali e costituito in seno all'UPI un Comitato di gestione per la realizzazione dei contenuti del protocollo, presieduto per il primo anno dalla Provincia di Viterbo quale rappresentante della prima esperienza di applicazione EMAS alle Province;

L'Assessorato oltre a partecipare in maniera attiva a momenti seminariali per diffondere la sensibilità ambientale EMAS, individua il mezzo di comunicazione ritenuto più idoneo per l'efficacia dei messaggi da trasmettere.

Le comunicazioni possono riguardare:

- articoli da pubblicare su riviste, opuscoli o quotidiani
- seminari e conferenze pubbliche
- manifesti e locandine informativi in merito agli aspetti ambientali o al SGA dell'Assessorato.

Inoltre è presente un sito internet dell'Amministrazione Provinciale in cui sono disponibili la documentazione relativa ai procedimenti autorizzativi e le principali informazioni sulla normativa di riferimento e sulle tappe percorse nel processo di adesione ad EMAS dell'Assessorato. Nel sito è possibile a tutti gli utenti richiedere informazioni ai Dirigenti ed ai diversi Responsabili dei Servizi su particolari problematiche relative alle attività dell'Assessorato.

L'Assessorato Ambiente dispone di due strutture dedicate ad attività di educazione ambientale:

- il Laboratorio Territoriale Provinciale "Ivo Evangelisti" con propria struttura operativa ed uno sportello pubblico;
- l'Ufficio Educazione Ambientale all'interno dell'Assessorato.

La provincia di Viterbo è tra le prime nel Lazio a poter disporre di uno strumento come il Laboratorio Territoriale Provinciale di Educazione Ambientale avente obiettivi di promozione e qualificazione di interventi di Informazione, Formazione e di Educazione ambientale volti a sviluppare nei giovani e nella popolazione un consapevole e responsabile rapporto con l'ambiente. Il laboratorio di Viterbo, tenendo conto della realtà del territorio in cui opera, ha una funzionalità attenta sia all'aspetto pedagogico, sia alla valorizzazione delle risorse che nel territorio viterbese fanno parte di un ampio patrimonio naturale ed ecologico.

Le iniziative attivate negli ultimi anni, e rientranti nel periodo 1999-2001 comprendono:

Attivate nel 1999:

1. Diploma di Laurea breve per Educatore e Divulgatore Ambientale in collaborazione con l'Università della Tuscia (3 anni);
2. Convegno Nazionale "Abitare secondo Natura" con la partecipazione di esperti nei settori dell'ecologia urbana di fisica ambientale e d'inquinamento elettromagnetico, in cui sono stati illustrati anche gli strumenti operativi, legislativi, tecnici, finanziari e formativi finalizzati all'elaborazione del piano energetico-ambientale della provincia viterbese;
3. Convegno Nazionale "Condurre nella Natura" in collaborazione con l'Università della Tuscia e l'Associazione Accademia Kronos che ha visto la presenza di autorevoli rappresentanti in campo universitario, insieme ad esperti di Educazione Ambientale, Direttori dei Parchi regionali e Nazionali, rappresentanti di Enti Territoriali e tecnici specializzati nel campo dell'ecologia;
4. Campagne di sensibilizzazione alla raccolta differenziata;
5. Collaborazione progettuale con Istituti Superiori attraverso interventi di esperti in classe e sul campo, in ordine allo studio di alcune tipologie ambientali del viterbese, per sottolineare il percorso del rapporto tra uomo e natura dalla protezione alla gestione;
6. Partecipazione a giornate nazionali di sensibilizzazione a problematiche ambientali con divulgazione di materiale informativo (es: Giornata senz'auto);
7. Collaborazione con alcuni Comuni della provincia di Viterbo per sensibilizzare la cittadinanza sul tema della raccolta differenziata. All'interno di questo progetto si è proposto agli alunni delle scuole elementari e medie la realizzazione di un manifesto, quale monito per la salvaguardia dell'ambiente e per offrire ai cittadini l'opportunità di prendere coscienza della reale portata del problema oggetto della campagna di informazione. Le linee guida che abbiamo proposto sono i punti di forza dell'affissione: impatto, visibilità, copertura mirata e coinvolgimento emotivo. Gli obiettivi che ci siamo proposti erano sensibilizzare, informare correttamente ed educare. La forma è quella dell'espressione grafico pittorica di genere libero. La modalità quella dell'adattamento dei soggetti utilizzati nell'affissione con integrazioni di informazioni;
8. Campagne di sensibilizzazione sulle risorse marine;
9. Corso per "Esperto della comunicazione ambientale in collaborazione con Accademia Kronos, Università della Tuscia e Corpo Forestale;

Attivate nel 2000:

1. Realizzazione della raccolta fotografica "Naturalmente Tuscia" un cofanetto di foto inedite aventi per tema l'ambiente, i colori e le ricchezze naturali del nostro territorio rivolto a scuole, enti, associazioni per far conoscere le bellezze naturalistiche della nostra provincia;
 2. Realizzazione del volume "Paesaggi e giardini della Tuscia" una guida prestigiosa sui luoghi non sufficientemente valorizzati o praticamente sconosciuti del nostro territorio di notevole pregio storico, naturalistico e paesaggistico per la ricchezza del patrimonio monumentale, di ambienti naturali e di manifestazioni culturali e tradizionali legate all'ambiente;
 3. Partecipazione alla manifestazione nazionale "L'Italia che ricicla" una iniziativa di informazione e sensibilizzazione alla raccolta differenziata e al riciclaggio dei rifiuti. Il Laboratorio ha organizzato per le scuole un seminario ed una dimostrazione di riciclaggio;
 4. Realizzazione di un manifesto gioco "Lag'oca" frutto di un lavoro didattico di educazione ambientale svolto con le scuole medie dei comuni del bacino del lago di Bolsena e nato con l'obiettivo di un gemellaggio di cittadine lacustri europee in preparazione di una conferenza europea dei laghi vulcanici;
 5. Partecipazione "Conferenza nazionale dell'Educazione Ambientale" a Genova con l'allestimento di uno spazio espositivo per tutta la durata della manifestazione;
 6. Avvio delle procedure per il censimento di Centri di Esperienza
 7. Interventi mirati sul problema rifiuti con fornitura di materiale divulgativo e lezioni di esperti presso scuole elementari medie della provincia di Viterbo che hanno richiesto l'intervento del Laboratorio;
 8. Collaborazione progettuale con Istituti scolastici superiori con interventi di esperti in classe e sul campo per lo studio di alcune problematiche ambientali;
 9. Collaborazione con il WWF per iniziative nazionali e locali: Festa delle Oasi e Trofeo Tartaruga;
 10. La edizione campagna informazione "Vivere il Mare" attraverso un incontro con le scuole superiori di Viterbo;
-

11. Giornata europea “In città senza la mia auto” organizzata con l’allestimento di uno stand e la diffusione di materiale divulgativo sui problemi legati al traffico elaborato e prodotto dagli operatori del Laboratorio;
12. Avvio del progetto “Attivazione di una sezione interculturale del Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale”. Il progetto elaborato dal Laboratorio è nato con l’obiettivo di offrire l’opportunità di uno scambio interculturale che promuova la corretta conoscenza del nostro territorio e quello dei paesi di origine delle comunità straniere, è stato interamente finanziato dalla Regione Lazio;

Attivate nel 2001:

1. Concorso scolastico “L’Archimede del riuso” rivolto alle scuole materne elementari e medie di tutta la provincia. Il concorso che ha coinvolto circa 2000 alunni è nato con l’obiettivo di sensibilizzare la popolazione scolastica al problema dei rifiuti e stimolare una maggiore sensibilità alla salvaguardia ambientale. Il concorso è stato presentato ai responsabili di tutte le scuole materne, elementari e medie della nostra provincia che hanno aderito massicciamente. Con i lavori realizzati dagli alunni partecipanti è stata allestita una mostra presso il cortile dell’Amministrazione Provinciale aperta al pubblico per un mese. Nella giornata conclusiva presso la ex Colonia di S.Martino al Cimino si è svolta una manifestazione per la premiazione delle scuole vincitrici caratterizzata da diverse attività a tema realizzate da esperti ludico-didattici;
 2. Mostra didattica-interattiva “Poubelle ma belle” realizzata da Le Musée en Herbe di Parigi composta da vari giochi che hanno permesso ai bambini visitatori di imparare la corretta differenziazione dei rifiuti. La mostra è stata esposta per un mese per la prima volta in Italia, a Viterbo ed è stata visitata da oltre 2000 bambini di tutta la provincia e da un numeroso pubblico adulto. Nel corso delle visite sono stati distribuiti alle scuole pubblicazioni da noi acquistate inerenti il problema dei rifiuti;
 3. Interventi mirati sul problema rifiuti con fornitura di materiale divulgativo e lezioni di esperti presso 10 scuole elementari medie e superiori della provincia di Viterbo che hanno richiesto l’intervento del Laboratorio;
 4. Corso di aggiornamento “Linee guida ad una metodologia comune ed efficace nell’educazione ambientale” rivolto agli insegnanti di ogni ordine e grado della provincia di Viterbo. Il corso riconosciuto dal Provveditorato agli Studi di Viterbo diretto e condotto dal Dr. Vittorio Midoro esperto in tecnologie didattiche del CNR di Genova, ha avuto l’obiettivo di formare educatori e operatori in campo scolastico sviluppando una cultura ambientale legata ai temi della sostenibilità, sperimentando contesti e metodologie innovative per la formazione degli insegnanti e per la realizzazione di percorsi didattici di educazione ambientale;
 5. Campagne di sensibilizzazione sulle risorse marine “Vivere il mare”, “Marinando” “Il Pescatore in teatro” promossi dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e della Pubblica Istruzione, rivolte alle scuole della provincia e divulgate nell’ambito di una giornata di presentazione;
 6. Attivazione del progetto “L’Uomo del 2000 e gli elementi naturali, luoghi geografici, consuetudini e tradizioni nel rapporto dell’Uomo con l’acqua, la terra, il fuoco e l’aria” rivolto alle scuole della provincia con maggiore presenza degli stranieri è un progetto formulato dal Laboratorio per l’intercultura e l’interazione uomo e natura, al fine di attivare una sezione interculturale presso il Laboratorio Territoriale;
 7. Adesione alla Giornata mondiale dell’Ambiente 5 giugno con una iniziativa a carattere interculturale dal titolo “La diversità come ricchezza: dagli ecosistemi alle culture, il rispetto delle differenze per una cittadinanza planetaria in armonia con l’ambiente”. La manifestazione si è svolta presso una caratteristica piazza della città di Viterbo con vivaci attività ludiche e creative ed ha visto coinvolte numerose scuole e cittadini. La giornata è nata con l’obiettivo di far interagire, coniugare ed armonizzare in un tutto coerente, contenuti educativi afferenti alle macro-aree problematiche della crisi ecologica e della società multiculturale;
 8. Acquisto di testi scientifici, pubblicazioni, riviste per potenziamento del Laboratorio individuati su segnalazione dell’utenza;
 9. Attivazione del corso per “Esperto della comunicazione ambientale” in collaborazione con Accademia Kronos, Università della Tuscia e Corpo Forestale, rivolto a giovani con l’intento di formare delle figure professionali in ambito ambientale. Il corso impegnerà i 70 iscritti in attività e stage.
-

Il Laboratorio nell'ultimo trimestre dell'anno in corso sarà impegnato nella programmazione dell'anno 2002 e nell'attivazione del progetto "Tuscia" per la formazione degli operatori dei Laboratori Territoriali di Educazione Ambientale della Regione Lazio.

Al fine di promuovere una cultura ambientalmente sostenibile l'Assessorato si impegna ad attuare un programma di Educazione Ambientale coinvolgendo l'Università della Tuscia ed altri Enti culturali e scientifici locali per creare nuove figure professionali qualificate in materia ambientale con particolare riferimento all'applicazione di EMAS sul territorio (scuola consulenti e revisori EMAS).

Per quanto riguarda la gestione delle osservazioni, indicazioni, suggerimenti, lamentele, l'Assessorato tiene in debito conto tutte le informazioni che pervengono agli uffici controfirmati da singoli cittadini o associazioni degli stessi, via posta o via e-mail, verifica il contenuto delle stesse e si attiva prontamente ad effettuare sopralluoghi ispettivi ed a procedere presso le autorità competenti. Inoltre l'attivazione del forum provinciale di discussione sul sito internet permette di ottenere informazioni dettagliate nell'arco delle 24 h successive alla richiesta, coinvolgendo i singoli responsabili dei servizi. Le motivazioni rappresentate dai movimenti di piazza su tematiche ambientali, da singoli cittadini, dalle Associazioni ambientaliste vengono recepite ed a quelle più rilevanti per la tutela ambientale del territorio, si procede ad una particolareggiata risposta sui giornali locali direttamente dall'Assessore all'Ambiente. La segreteria dell'Assessorato tiene aggiornata la rassegna stampa degli articoli delle varie testate giornalistiche.

LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Le attività di pianificazione territoriale e di verifica della procedura di valutazione di impatto ambientale possono influenzare in maniera trasversale molteplici aspetti ambientali del territorio e delle opere che saranno realizzate sullo stesso.

In merito alla prima attività la Provincia ha compiti istituzionali importanti nell'individuazione di strumenti di pianificazione territoriale indicanti le prescrizioni ed i vincoli a cui i nuovi interventi devono essere compatibili e a cui i Comuni devono riferirsi per i propri strumenti di pianificazione. Sulla seconda attività la Provincia deve rilasciare un parere solo relativamente ai progetti di centrali termoelettriche di un certa potenzialità, per le opere "minori" di competenza regionale deve infatti garantire solo la visione degli elaborati dell'opera al pubblico e può, facoltativamente, esprimere un parere di tipo tecnico.

Pianificazione Territoriale

L'Ufficio **Piani e pianificazione territoriale** ha il compito di predisporre il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Tale Piano ha previsto una prima fase analitica, in cui sono state consolidate le conoscenze del territorio includendo dati statistici, di tendenze e di programma, e successivamente la redazione di un documento preliminare di indirizzo.

L'Ufficio ha, inoltre, trasmesso alla Regione Lazio le osservazioni pervenute da terzi sull'applicazione del Piano Territoriale Regionale ed organizzato con tutti i Comuni incontri per il coordinamento delle attività di pianificazione previste dal Piano Regionale, inoltre sono state contattate le diverse associazioni ambientaliste, di categoria e dei cittadini per sensibilizzarli sullo strumento di pianificazione.

L'Ufficio si è impegnato ad adottare lo strumento di indirizzo, sulla base del quale sarà redatto, in forma preliminare entro il 2002 ed in forma definitiva entro il 2003, il Piano Territoriale Provinciale Generale che conterrà la cartografia specifica (carta del rischio di inquinamento, carta del rischio sismico, carta del rischio idraulico, carta dell'instabilità dei versanti, carta della vegetazione, carta delle pre-esistenze storico archeologiche) al fine di determinare la necessità di vincoli particolari e, contemporaneamente, di identificare interventi mitigativi da programmare.

La Provincia ha già elaborato un progetto di massima per il PTPC, sullo stesso insistono due riserve naturali. La riserva naturale di Tuscania è stata caratterizzata da problemi di organizzazione con le comunità locali, l'Assessorato si sta adoperando con la Regione Lazio per trovare un accordo sulla perimetrazione del parco, secondo i dettami della L. n. 394/91, che tenga conto delle esigenze espresse dalla popolazione. Nella stesura del PTPC definitiva verranno definiti tutti i criteri per fare in modo che i due Piani siano conciliabili. Nel momento in cui diverranno operativi i comitati di gestione dei due parchi, verranno elaborati i criteri per far sì che il piano sia compatibile con la stesura definitiva del PTPC.

La riserva naturale di Tuscania (istituita nel 1997) e l'Area naturale protetta di Montecasoli di Bomarzo (istituita nel 1999) devono essere pianificate dall'Ufficio Parchi che ha il compito di predisporre gli strumenti per pianificazione delle aree protette di interesse provinciale in accordo agli enti locali.

Il Settore Tutela del Suolo ha il compito di gestire tali aree naturali protette. Per quanto riguarda la riserva di Tuscania l'Assessorato ha proposto nel corso del 2001 una serie di incontri con tutte le parti interessate (Provincia, Regione, Comuni, cittadini e privati) allo scopo di raggiungere un accordo per la modalità di gestione.

Per l'area naturale protetta di Montecasoli di Bomarzo l'Assessorato ha individuato una forma di gestione di tipo consortile tra Provincia e Comune tramite la predisposizione di apposita convenzione. Inoltre ha ottenuto dai sindaci dell'area l'impegno a formulare proposte di gestione, e non sussistendo contenziosi in atto con alcuna parte interessata, si impegna a giungere ad un definizione delle modalità di gestione del parco entro il 2003.

Valutazione d'impatto ambientale

Nell'ultimo triennio sono stati depositati presso gli Uffici dell'Assessorato, ai fini della procedura di VIA regionale i seguenti progetti:

- discarica rifiuti urbani (Viterbo)-1999
- impianto di trattamento rifiuti speciali (Viterbo loc. Poggino) -2000
- discarica categoria 2B (Tessennano) - 2000
- discarica per rifiuti inerti (Castel S. Elia) – 2000
- 6 cave

Su tali progetti l'Assessorato non ha espresso pareri di merito, in quanto di specifica competenza del Ministero dell'Ambiente o della Regione. L'Assessorato ha predisposto, nel corso del 2001, una procedura interna finalizzata ad organizzare la gestione delle pratiche in ingresso ed, in attesa di specifica legislazione di trasferimento delle competenze, a favorire la sua facoltà di esprimere pareri sui progetti soggetti a VIA.

ATTIVITÀ DELL'ASSESSORATO AMBIENTE SULLE AREE PROTETTE

Attualmente l'Assessorato, sulla base di competenze attribuite dalla Regione Lazio, L. R. n. 29/97 e n. 30/99, partecipa alla gestione di due aree protette: la "Riserva Naturale di Montecasoli di Bomarzo" e la "Riserva Naturale di Tuscania con le seguenti finalità:

- garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del territorio e delle risorse naturali e culturali dell'area;
- la tutela ed il recupero degli habitat naturali e la conservazione di specie animali e vegetali;
- lo sviluppo economico e sociale delle comunità locali interessate;
- la corretta utilizzazione delle risorse naturali a fini educativi e ricreativi.

Per quanto riguarda Bomarzo, l'Assessorato Ambiente ha stipulato una convenzione con l'Università degli Studi della Tuscia e l'Amministrazione Comunale di Bomarzo.

In questa convenzione si esplicitano azioni preliminari quali:

- analisi ambientale ad ampia scala (bacino del Torrente Vezza);
 - valutazione della qualità delle acque dei corsi d'acqua;
 - ipotesi di zonazione;
 - indagine geologica del sito;
 - indagine botanica con lista floristica delle specie vegetali;
 - indagine faunistica con particolare riferimento ai vertebrati mammiferi, agli anfibi ed ai rettili;
 - formulazione di un piano per la sentieristica interna e per la distribuzione delle aree per la fruizione turistica (punti di avvistamento, aree picnic, parcheggi, punti di accesso, ecc...);
 - indagine sull'individuazione delle possibili strutture ricettive didattico-turistiche e piano per la riqualificazione e la messa in funzione;
 - delimitazione preliminare con tabelle dell'area della Riserva;
 - individuazione delle figure professionali per la gestione delle attività di controllo e didattico-turistiche, con organizzazione di corsi di formazione professionali.
-

5.2.2 SCELTA E COMPOSIZIONE DEI SERVIZI, PRESTAZIONI AMBIENTALI DI APPALTATORI, SUBAPPALTATORI E FORNITORI

L'Assessorato Ambiente ha introdotto nelle sue procedure tra i criteri di scelta dei propri fornitori di beni o servizi, l'adozione da parte di questi ultimi di un sistema di gestione ambientale certificato o la registrazione EMAS dell'organizzazione.

In ogni caso prerequisito fondamentale per la scelta di un fornitore è la verifica delle autorizzazioni e qualifiche previste dalle leggi applicabili ai singoli servizi.

Attualmente i principali fornitori di beni e servizi sottoposti a valutazione con i criteri suddetti riguardano:

- raccolta carta negli uffici
- acquisto di attrezzature (computer, mobilio, autovetture)
- trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti dal Laboratorio analitico gestito dall'Assessorato,
- bonifica dei manufatti contenenti amianto presenti nelle strutture dell'Amministrazione,
- consulenze tecniche per attività di pianificazione e studi di fattibilità,
- predisposizione di strumenti cartografici,
- consulenza per adesione a progetti di Agenda 21 Locale,
- predisposizione di Documenti Editoriali,
- organizzazione di eventi pubblici,
- istituti assicurativi e di credito,
- servizi di pulizia degli uffici.

Il laboratorio interno di analisi delle acque non possiede una struttura mobile per le misure in campo, non è accreditato SINAL né intende accreditarsi in futuro, attualmente non è dotato di un sistema qualità certificato ISO 9000 né intende perseguirlo. Al laboratorio è ammesso l'accesso al solo tecnico autorizzato ed è stato dotato di notevole strumentazione, tutta in linea con la sicurezza dei luoghi di lavoro a tutela della salute umana, possiede un sistema elettrico appositamente progettato, con impianto antideflagrazione e tutte le problematiche inerenti la sicurezza nel laboratorio sono state adeguatamente affrontate. Gli attuali rifiuti da laboratorio (reagenti chimici, acidi e basi) sono smaltiti dalla ditta ECONET srl, appositamente autorizzata, attraverso un contratto già siglato che prevede il ritiro, il trasporto e lo smaltimento del rifiuto a carico della suddetta ditta.

5.2.3 INFLUENZA SU ALTRI COMPONENTI DELLA PROVINCIA

Vengono di seguito sinteticamente riportati gli Assessorati con i quali l'Assessorato all'Ambiente normalmente interagisce, le attività svolte e le occasioni di contatto che consentono all'Assessorato Ambiente di esercitare la propria influenza.

| Assessorato | Attività principali / Servizi | Influenze da parte dell'Assessorato Ambiente |
|--|--|---|
| Bilancio e programmazione economica, affari generali e legali, protezione civile, pubblica istruzione ed edilizia scolastica | Affari generali (gestione archivio e protocollo interno, appalti, contratti, deliberazioni e determinazioni dirigenziali, sistema informatico). Ragioneria (gestione contabilità economica, finanziaria, patrimoniale e fiscale – Economato). Gestione contenziosi, attività giudiziale, a difesa e tutela degli interessi della P.A. Consulenza giuridico - legale ai comuni Edilizia scolastica. | Predisposizione bilancio e Piano Economico di Gestione. Indicazione sulla scelta dei fornitori. Applicazione delle sanzioni in campo ambientale. Partecipazione ai patti territoriali e contratti d'area. Pareri tecnici al settore avvocatura. Definizione e partecipazione a progetti per ammodernamenti delle strutture provinciali. Supporto per le attività antincendio della Pineta di parco Passo Montagna. |
| Sanità, solidarietà, famiglia e risorsa umana | Servizio personale Sicurezza sociale Formazione professionale per facilitare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro. Collocamento e politiche attive per il lavoro – Commissione unica provinciale di concertazione per il lavoro | Coinvolgimento nelle iniziative di formazione ambientale. Partecipazione alle politiche per l'occupazione in materia ambientale. |
| Attività produttiva, agricoltura caccia e pesca | Tutela della fauna selvatica e la gestione dell'esercizio venatorio. Piano faunistico venatorio provinciale Indennizzi fauna selvatica Interventi agriturismo – Commissione provinciale agriturismo Disciplina raccolta funghi sul territorio - Caccia | Definizione delle procedure di controllo sulle aree protette. Coinvolgimento nelle iniziative di formazione ed informazione ambientale alle imprese. |
| Cultura, sport, turismo, beni culturali | Gestione servizio statistico nazionale. Pubblica istruzione (garantire il servizio pubblico dell'istruzione secondaria superiore) Cultura - organizzazioni di manifestazioni culturali e gestione sale espositive – gestione laboratorio di restauro, centro di catalogazione beni culturali, consorzio biblioteche) Turismo (organizzazione e gestione di manifestazioni) Rapporti Amministrativi con Catalogazione e Restauro. | Coinvolgimento in azioni di sensibilizzazione ambientale. Promozione di turismo sostenibile. |

| Assessorato | Attività principali / Servizi | Influenze da parte dell'Assessorato Ambiente |
|---|---|--|
| <p>Progettazione e manutenzione opere stradali, trasporti</p> | <p>Manutenzione strade provinciali. Piano antincendio provinciale di coordinamento delle attività comunali Manutenzione e gestione degli edifici non scolastici di proprietà dell'Ente (gestione appalti, dismissione di beni immobili, gestione centrali termiche dell'Ente Servizio amministrativo). Trasporto pubblico locale</p> | <p>Coinvolgimento nella realizzazione del Piano Energetico Ambientale Provinciale per incentivare combustibili alternativi per i mezzi di trasporto nelle aree urbane.</p> <p>Coinvolgimento nella predisposizione di strumenti di pianificazione territoriale (Rete infrastrutturale).</p> <p>Influenza nelle decisioni di pianificazione del traffico.</p> |

SEZIONE 6. IL NOSTRO PROGRAMMA AMBIENTALE

6.1. I CRITERI STRATEGICI ALLA BASE DEL PROGRAMMA

L'Assessorato Ambiente della Provincia di Viterbo, stabilisce e riesamina con cadenza annuale un Programma di miglioramento Ambientale. Nella definizione del Programma Ambientale (riportato in Appendice C) prende in considerazione:

- ✓ Gli impegni di carattere generale contenuti nel documento di Politica Ambientale, mirati in ultima istanza a migliorare la gestione del territorio e la qualità, presente e futura, della vita dei cittadini, in un'ottica di sviluppo sostenibile;
- ✓ Gli aspetti ed impatti ambientali identificati come significativi a seguito dell'Analisi Ambientale Iniziale eseguita dalla Provincia, iniziando da quelli per cui è stato rilevato un indice di priorità più elevato;
- ✓ Il punto di vista dei soggetti interessati (secondo il principio della sussidiarietà), sul programma dell'Assessorato all'ambiente, con particolare riferimento ad Enti Locali, quali Comuni e Comunità Montane; Enti che operano il controllo del territorio, quale l'ARPA; le attività produttive operanti nella Provincia, anche tramite le Associazioni loro rappresentanti; l'Università della Tuscia ed altri Enti culturali e scientifici locali; la cittadinanza in tutte le sue componenti.
- ✓ I vincoli normativi e statutari cui le attività dell'Assessorato sono soggette;
- ✓ La possibilità di organizzare un sistema che fornisca assistenza tecnica e, ove possibile, anche economica alle piccole imprese che si avviano sul percorso di adesione ad EMAS.
- ✓ Lo studio e l'applicazione, nell'ambito dei poteri legislativi dell'Amministrazione provinciale, di strumenti di semplificazione regolamentare per le imprese che abbiano ottenuto la registrazione EMAS.
- ✓ L'attuazione di un programma di lungo periodo per l'educazione ambientale degli operatori e dei cittadini, anche allo scopo di creare nuove figure professionali, qualificate in materia ambientale (scuola EMAS).

6.2 CONTENUTO DEL PROGRAMMA

Accanto a progetti che porteranno al miglioramento degli impatti diretti collegati alle attività dell'Assessorato (quali l'utilizzo di carta eco-compatibile nelle attività di ufficio, la metanizzazione della Centrale Termica a servizio della sede, la raccolta differenziata ed avvio a recupero delle varie tipologie di rifiuti prodotti, la bonifica delle pur ridotte quantità di manufatti contenenti amianto nelle strutture edilizie e la corretta gestione degli impianti di condizionamento al fine di prevenire la fuoriuscita di sostanze che potrebbero danneggiare l'ozono stratosferico), l'Amministrazione ha individuato una serie di interventi per migliorare la qualità dell'ambiente del territorio provinciale in modo indiretto, cioè mediante un'influenza benefica sul comportamento dei soggetti (enti, imprese, cittadini, ecc.) che possono causare gli impatti ambientali di maggior rilievo. Data la natura delle attività svolte dall'Assessorato, ed il suo ruolo di tutela della qualità della vita dei cittadini, è da tali interventi che ci si aspetta il miglior contributo in termini di ricadute positive sull'ambiente. Tali interventi sono elencati nel dettaglio nel Programma in Appendice C e sono sintetizzati di seguito.

Obiettivi derivanti dalla Politica Ambientale

Obiettivo rilevante è quello di **incentivare la diffusione di EMAS** e di una cultura ambientalmente sostenibile. L'Amministrazione promuove la diffusione sia mettendosi in gioco in prima persona, proponendo come esempio il percorso intrapreso dall'Assessorato Ambiente, sia attraverso iniziative di sensibilizzazione quali convegni e seminari, sia mediante il supporto concreto all'adesione delle realtà più rappresentative presenti sul territorio. In tale senso intende fornire – sul breve periodo – supporto metodologico mirato alla definizione di un percorso guida per l'applicazione di EMAS, a due organizzazioni rappresentative della Pubblica Amministrazione e dei Servizi: un Comune della Provincia, ed un'impresa operante sul territorio nel settore della gestione dei rifiuti. Accanto a ciò ha

presentato un più ampio progetto "LIFE - Ambiente" per il co-finanziamento con fondi della Comunità Europea della registrazione EMAS di 6 Comuni della Provincia (Bassano Romano, Blera, Barbarano Romano, Oriolo Romano, Vetralla e Capranica). Inoltre la recente legislazione regionale, che ha costituito nel comprensorio di Civita Castellana il distretto ceramico, rappresenta il presupposto di un impegno dell'Assessorato a promuovere l'adesione delle singole imprese in ambito distrettuale di EMAS secondo le apposite Linee Guida.

Altro obiettivo è quello di **introdurre benefici per le organizzazioni registrate EMAS** sia promuovendo uno studio, che coinvolga gli enti interessati sul territorio, per l'adozione di semplificazioni regolamentari per le imprese che ottengono la Registrazione EMAS sulla richiesta di nuove autorizzazioni, sia introducendo nelle procedure di appalto dell'Assessorato criteri di scelta che privilegino tra i fornitori di beni e servizi aziende già certificate EMAS ed UNI EN ISO 14001.

Altro obiettivo è quello di **migliorare la conoscenza degli aspetti ambientali del territorio provinciale ed i sistemi di controllo sullo stesso**. In tal senso la Provincia si impegna a definire in dettaglio le convenzioni con ARPA atte a garantire il controllo del territorio e l'individuazione di situazioni di abusivismo. Tali convenzioni prevedranno la definizione di protocolli specifici, si estenderanno alla verifica di diversi altri aspetti di rilievo per l'ambiente, dalle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici, ai rifiuti, all'inquinamento elettromagnetico.

Obiettivi derivanti da aspetti ambientali di criticità maggiore

Tra gli aspetti puntuali che l'analisi ambientale ha indicato come di maggior rilievo vi è la situazione relativa **alle emissioni in atmosfera della Centrale geotermica di Latera**, attualmente non utilizzata per problematiche inerenti le emissioni in atmosfera. Tale aspetto è ritenuto di rilievo perché allo stato attuale non è stata effettuata un'adeguata campagna di monitoraggio relativa alle componenti ambientali circostanti che definisca lo stato "Zero" (a Centrale non attiva) sulla base della quale poter valutare l'incidenza della Centrale sul territorio, perciò l'Assessorato sta coinvolgendo ARPA nella caratterizzazione, dal punto di vista ambientale, della situazione pre-esistente all'avvio della Centrale e definire il piano dei controlli da istituire quando la centrale rientrerà in funzione.

L'uso della risorsa idrica è stato valutato di rilievo, da una parte poiché allo stato attuale la conoscenza delle disponibilità idriche superficiali e sotterranee è incompleta; dall'altra poiché, a causa delle recenti sanatorie in materia di concessioni, esiste un numero significativo di pratiche inevase che possono costituire causa di fenomeni di abusivismo nell'uso dell'acqua e di minore controllo sullo stato delle derivazioni. L'Assessorato prevede in tal senso di migliorare significativamente le proprie prestazioni in termini di rilascio delle concessioni pluriennali di emungimento, riducendo i tempi delle istruttorie e quindi favorendo una migliore regolamentazione dei prelievi. Ciò mediante un potenziamento dell'organico dell'ufficio preposto, ma anche attraverso una migliore regolamentazione interna, che consenta di rendere efficiente ed efficace il percorso istruttorio. Nell'ambito del Programma ambientale, è di rilievo il ruolo delle Autorità di Bacino, esterne all'Amministrazione Provinciale, ma con cui il personale dell'Assessorato si impegna ad interagire fattivamente, con azioni di collaborazione e di stimolo, al fine di ottenere il completamento del quadro di pianificazione dell'uso della risorsa idrica. Analogamente l'Assessorato si impegna a dare la massima collaborazione al Corpo Forestale Provinciale (autorità di controllo in materia).

Nell'ambito dello stesso obiettivo (parte relativa al suolo e sottosuolo) si prevede di migliorare la tutela degli alvei fluviali dalle opere che su questi possono determinare impatti, attraverso la definizione e diffusione di strumenti gestionali (linee guida e documenti tecnici) da promuovere presso gli utenti.

La tutela del suolo e sottosuolo sarà inoltre migliorata mediante la crescita delle attuali conoscenze da attuarsi con la razionalizzazione e più facile fruibilità delle informazioni relative all'assetto idrogeologico del territorio, attraverso l'aggiornamento della banca dati a disposizione del Servizio preposto.

Altro obiettivo è quello di **migliorare le emissioni in atmosfera** provenienti dalle attività produttive. La criticità elevata assegnata all'aspetto deriva dalla disparità tra il numero delle attività autorizzate alle emissioni e quello delle attività presenti sul territorio potenzialmente soggette a vincoli autorizzativi. Affinché le inadempienze delle attività produttive non derivino dal proprio operato, l'Assessorato intende procedere ad un miglioramento della propria efficienza nell'analisi e nel rilascio dei disposti autorizzativi, ed ad azioni di stimolo verso le imprese, anche tramite le Associazioni di Categoria, per adeguarsi alle normative.

L'iniziativa garantirà sia l'emissione delle autorizzazioni per le nuove attività entro i termini istruttori (in accordo ai vincoli di legge), sia l'esame delle pratiche relative alla continuazione alle emissioni esistenti (risalenti a prima del 1988), al fine di rilasciare anche per queste un'autorizzazione esplicita, contenente prescrizioni legate alla specificità di ciascun caso. Data la mole rilevante di queste ultime, verrà data la

precedenza alle pratiche relative alle attività industriali a maggior impatto e/o situate in aree di particolare criticità (per le aziende del distretto ceramico di Civita Castellana).

Nell'ambito dello stesso obiettivo è previsto anche l'adeguamento dell'inventario delle emissioni (al fine di razionalizzare la conoscenza dell'aspetto).

Altro impegno primario è quello relativo alla **gestione dei rifiuti** delle attività soggette a comunicazione. Obiettivo dell'Assessorato è migliorare gli impatti associati alle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti mediante un maggior intervento degli operatori del Servizio Rifiuti sia in fase di verifica dei procedimenti, che attraverso i controlli sul territorio direttamente eseguiti dal personale provinciale. Ciò sarà ottenuto sia attraverso un potenziamento del Servizio, che col miglioramento dell'efficienza associato alla definizione di specifiche procedure organizzative.

Obiettivi derivanti da aspetti ambientali di criticità media

Altri punti del Programma Ambientale coprono aspetti di minor urgenza, ma comunque assoggettati ad interventi per il miglioramento ambientale. In particolare sono previsti obiettivi di miglioramento della pianificazione territoriale attraverso l'adozione e l'applicazione degli strumenti previsti, di tutela dall'inquinamento idrico, mediante un miglioramento della vigilanza e della regolamentazione degli scarichi civili ed industriali, con particolare attenzione al polo energetico dell'Alto Lazio, avendo cura di promuovere l'autocontrollo effettuato dalle aziende ai sensi del Regolamento EMAS n° 761/01; il miglioramento della conoscenza e della regolamentazione degli elettrodotti, al fine di prevenire l'inquinamento elettromagnetico; la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e del risparmio energetico, mediante l'attuazione di campagne di sensibilizzazione ed informazione di operatori del settore e cittadini, e la realizzazione (in collaborazione con le Associazioni di Categoria coinvolte) di azioni quali il Progetto Bollino Verde¹² per l'adeguato controllo e manutenzione degli impianti termici, nonché l'attuazione delle verifiche sulle utenze; la valorizzazione degli aspetti naturalistici del territorio provinciale, attraverso la miglior efficienza nel rilascio delle pratiche relative alle utilizzazioni boschive ed il miglioramento della gestione delle aree protette; il progetto per la realizzazione di una scuola per figure professionali con competenze in materia ambientale e di strumenti di gestione ambientale ("consulenti e revisori" ambientali). Nella tabella riportata in Appendice C è indicato nel dettaglio il Programma Ambientale che l'Assessorato Ambiente ha definito per i prossimi anni. In esso sono riportate le responsabilità, le risorse ed i tempi previsti.

¹² Il progetto bollino verde è un'iniziativa posta in essere dall'Assessorato Ambiente per definire un processo di semplificazione dei vari obblighi a cui è tenuto ogni singolo cittadino detentore di impianti termici, (richiesta di idraulici qualificati alla manutenzione annuale dell'impianto, predisposizione degli allegati H, versamento annuale e relativa spedizione in Assessorato di copia dell'avvenuto pagamento). Il manutentore dell'impianto che collabora con la Provincia nell'iniziativa, effettua la verifica della caldaia e dei fumi emessi, compila l'allegato H, applica il bollino verde quale ricevuta di versamento riducendo al cittadino vari passaggi: la compilazione dei documenti, il versamento all'ufficio postale e la trasmissione dell'allegato H alla Provincia, in quanto l'installatore trasmette l'avvenuta verifica per via telematica. Vengono consegnati agli installatori partecipanti, dietro pagamento: un logo comprensivo di un numero di serie e ripartito in tre adesivi quante sono le copie degli allegati H. Attualmente circa 40 installatori aderiscono all'iniziativa ed hanno partecipato a corsi specifici di aggiornamento. Tale progetto scaturisce da un accordo tra Assessorato, associazioni di consumatori, di categoria e Camera di Commercio di Viterbo per regolamentare su base volontaria la manutenzione degli impianti termici, a beneficio di una maggiore chiarezza, trasparenza, contenimento dei costi (oneri burocratici ed amministrativi) per il cittadino. Il bollino verde non è né un marchio di qualità ecologica, né una certificazione ma un distintivo per dimostrare che l'impianto è stato sottoposto a verifica annuale per la sicurezza e per le emissioni.

DICHIARAZIONE DI APPROVAZIONE

Questa dichiarazione, relativa alle attività tecnico-amministrative in campo ambientale dell'Assessorato Ambiente (codice NACE 75.1, codice EA 36-Pubblica Amministrazione), è stata redatta dal responsabile del Sistema di Gestione Ambientale dell'Assessorato Ambiente – Amministrazione Provinciale di Viterbo con il supporto tecnico di tutti i Responsabili dei Servizi dell'Assessorato Ambiente:

- Servizio Tutela Acque
- Servizio Programmazione
- Servizio Tutela Suolo
- Servizio Inquinamento atmosferico
- Servizio Gestione Rifiuti
- Servizio Educazione Ambientale
- Servizio Urbanistica e Pianificazione territoriale
- Servizio Parchi Naturali e Protezione Ambientali
- Servizio Tutela Risorse Energetiche DPR 412/93

e dei dirigenti del Settore Tutela Acque; Tutela Suolo ed Inquinamento atmosferico e Programmazione;

con il coordinamento tecnico dalla NIER Ingegneria S.r.l. (Via Al tabella, 3 – 40126 Bologna),

con il supporto metodologico di ENEA;

con il supporto per la raccolta dei dati di ARPA Lazio.

ed è stata approvata dal Consiglio Provinciale.

La prossima validazione della dichiarazione ambientale, per quanto riguarda l'aggiornamento dei dati rispetto alla presente edizione, sarà effettuata entro il 2003.

La presentazione di una nuova edizione della Dichiarazione avverrà nel 2005.

Verificato e validato dall'Istituto di Certificazione della Qualità Certiquality (Via G. Giardino 4, 20123 Milano - numero di accreditamento I-V-0001).

GLOSSARIO

GENERALE

Sviluppo sostenibile: lo sviluppo sostenibile è lo sviluppo che soddisfa i bisogni della presente generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri (World Commission on Environment and Development (1987), Our Common Future).

Agenda 21: è il piano d'azione delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile del XXI secolo, approvato da 173 governi alla Conferenza su Ambiente e Sviluppo di Rio de Janeiro del 1992. L'Agenda 21 riconosce alle autorità locali un ruolo fondamentale nella realizzazione dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

LIFE: strumento finanziario della Comunità Europea diviso in tre settori tematici: LIFE – Natura, LIFE – Ambiente, LIFE – Paesi terzi. LIFE è l'unico strumento che sostiene in modo specifico lo sviluppo e l'attuazione della Politica Ambientale della Comunità. LIFE-Ambiente finanzia azioni pilota e di dimostrazione a carattere innovativo aventi per obiettivo:

- L'integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e nella valorizzazione del territorio, ivi comprese le zone urbane e costiere
- La gestione sostenibile delle acque sotterranee e superficiali
- La minimizzazione degli impatti ambientali delle attività economiche
- La prevenzione, il riciclaggio e la gestione razionale dei flussi di rifiuti
- La riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti

NACE: dal francese "Nomenclature des Activités dans la Communauté Européenne" codice identificativo della tipologia di attività economica inserito all'interno di un sistema di classificazione per settore economico dell'Unione Europea.

ANPA: Agenzia Nazionale Protezione Ambiente

VAS: Valutazione Ambientale Strategica

IPPC: (Integrated Pollution Prevention and Control). "Autorizzazione Integrata Ambientale", il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni in modo da garantire la conformità ai requisiti del Decreto n°.372/99.

SUOLO

Desertificazione: fenomeno di degrado del suolo dovuto ad una serie di fattori, inclusi i mutamenti climatici e le attività umane.

ACQUA

Autorità di Bacino: L'intero territorio nazionale, ivi comprese le isole minori, è ripartito in bacini idrografici. Ai fini legge n°183 del 18/05/1989 i bacini idrografici sono classificati in bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale.

Fattore abiotico: fattore attinente ai parametri chimico/fisici: luce, temperatura, ossigeno (O₂), sostanze minerali.

Fattore biotico: fattore attinente agli organismi viventi (flora, fauna, microrganismi):accrescimento, ruolo all'interno della catena alimentare.

Stato ambientale per i corpi idrici superficiali

| | |
|--------------------|---|
| ELEVATO | Non si rileva o alterazioni dei valori di qualità degli elementi chimico-fisici ed idromorfologici per quel dato tipo di corpo idrico in dipendenza degli impatti antropici, o sono minime rispetto ai valori normalmente associati allo stesso ecotipo in condizioni indisturbate. La qualità biologica sarà caratterizzata da una composizione e un'abbondanza di specie corrispondente totalmente o quasi alle condizioni normalmente associate allo stesso ecotipo. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è paragonabile alle concentrazioni di fondo rilevabili dei corpi idrici non influenzati da alcuna pressione antropica. |
| BUONO | I valori degli elementi della qualità biologica per quel tipo di corpo idrico mostrano bassi livelli di alterazione derivanti dall'attività umana e si discostano solo leggermente da quelli normalmente associati allo stesso ecotipo in condizioni non disturbate. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni da non comportare effetti a breve e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento. |
| SUFFICIENTE | I valori degli elementi della qualità biologica per quel tipo di corpo idrico si discostano moderatamente da quelli di norma associati allo stesso ecotipo in condizioni non disturbate. I valori mostrano segni di alterazione derivanti dall'attività umana e sono sensibilmente più disturbati che nella condizione di "buono stato". La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni da non comportare effetti a breve e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento. |

| | |
|-----------------|---|
| SCADENTE | Si rilevano alterazioni considerevoli dei valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale, e le comunità biologiche interessate si discostano sostanzialmente da quelle di norma associate al tipo di corpo idrico superficiale inalterato. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni da comportare effetti a medio e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento. |
| PESSIMO | I valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale presentano alterazioni gravi e mancano ampie porzioni delle comunità biologiche di norma associate al tipo di corpo idrico superficiale inalterato |

IBE: L'indice Biotico Esteso è un indice derivato dall'analogo Extended Biotic Index. Esso fornisce una valutazione sintetica della qualità biologica di un corso d'acqua basandosi sia sulla ricchezza di macroinvertebrati bentonici che sulla loro sensibilità all'inquinamento.

Requisiti di qualità delle acque di balneazione

| Parametro | Unità di misura | Requisito di qualità |
|---|-----------------|---|
| 1. Coliformi totali | n/100ml | < 2.000 |
| 2. Coliformi fecali | 100ml | < 100 |
| 3. Streptococchi fecali | 100ml | < 100 |
| 4. Salmonella | n/1l | 0 |
| 5. pH | | 6 -9 |
| 6. Colorazione | visiva | Assenza di variazioni anomale di colore |
| 7. Trasparenza | m | 1 |
| 8. Oli minerali | mg/l e visiva | < 0,5 – Assenza di pellicola visibile alla superficie dell'acqua e di odore |
| 9. Sostanze tensioattive che reagiscono al blue di metile | mg/l e visiva | ≤ 0,05 - Assenza di schiuma persistenza |
| 10. Fenoli | mg/l | < 0,05 – Nessun odore specifico |
| 11. Ossigeno disciolto | % saturazione | 70-120 |
| 12. Enterovirus | PFU/10 l | 0 |

UFC: Unità formanti Colonie

PFU: metodologia di indagine effettuata mediante concentrazione a mezzo filtrazione, flocculazione o centrifugazione

ARIA

NO_x: sono composti formati da ossigeno ed azoto in proporzioni variabili (NO₂, NO) e si formano a seguito di processi di combustione (negli autoveicoli, impianti termici, industrie), indipendentemente dal combustibile usato in presenza di aria.

Gli ossidi di azoto sono responsabili assieme agli ossidi di zolfo, delle piogge acide in quanto reagiscono con l'umidità dell'aria formando acido nitrico che ricade poi sulla terra sotto forma di pioggia. Gli ossidi di azoto, in particolare modo NO₂, sono anche nocivi per la salute dell'uomo soprattutto per l'apparato respiratorio e sono gas tossici ed irritanti per le mucose.

SO_x: ossidi di zolfo (SO e SO₂), gas prodotti nei processi di combustione per ossidazione dello zolfo presente in alcuni combustibili, come il gasolio e gli oli minerali. A elevate concentrazioni sono dannose per la salute umana.

Particelle solide sospese o polveri: sono costituite da granellini di sabbia o sostanze di varia natura e dimensione, fuliggine, composti metallici, sali, pollini. In particolare, la frazione di polveri il cui diametro ha una dimensione pari a 10 micron prende il nome di PM₁₀ ed è particolarmente pericolosa in quanto è la cosiddetta frazione respirabile che può causare danni all'apparato respiratorio.

Ossidi di carbonio: sono composti formati da ossigeno e carbonio, anidride carbonica (CO₂) e monossido di carbonio (CO). Entrambi i gas si originano mediante processi di combustione per reazione dell'ossigeno atmosferico con idrocarburi vari. L'anidride non ha alcun effetto nocivo per la salute umana, mentre è molto pericolosa per l'ambiente essendo uno dei gas responsabili "dell'effetto serra" o "riscaldamento globale terrestre". Il monossido di carbonio ha come sorgente principale gli scarichi dei veicoli, soprattutto quelli a benzina e si forma soprattutto in condizioni di combustione non completa in difetto di ossigeno. Questo inquinante è particolarmente pericoloso in quanto viene facilmente assimilato per inalazione e si lega all'emoglobina del sangue al posto dell'ossigeno impedendo così che

quest'ultimo giunga alle varie cellule del corpo per la loro "respirazione" fino ai casi più estremi di morte per asfissia.

Benzene: composto a base di carbonio ed idrogeno, rientra fra i composti denominati "aromatici" così chiamati per l'odore particolare. Il benzene è un inquinante "moderno" poiché la fonte principale è il gas di scarico dei veicoli alimentati a benzina "verde". Il benzene è un inquinante molto pericoloso per l'uomo in quanto è una sostanza di accertata cancerogenicità che viene assimilata nell'organismo soprattutto per inalazione.

Cloro-fluoro-carburi: composti chimici organici gassosi contenenti elementi chimici quali: carbonio, fluoro, cloro (e idrogeno).

Freon: nome commerciale di alcuni cloro-fluoro carburi utilizzati come refrigeranti in impianti frigoriferi o di condizionamento

Buco dell'ozono stratosferico: l'ozono costituisce uno scudo per la superficie terrestre rispetto alla radiazione solare nel campo dell'ultravioletto (UV), pericolosa per gli effetti cancerogeni e mutageni a cui può dar luogo

Effetto serra: assorbimento della radiazione nel campo dell'infrarosso emessa dalla superficie terrestre dovuto alla presenza in atmosfera di gas quali anidride carbonica (CO₂), il metano CH₄, l'ozono troposferico, i cloro-fluoro-carburi l'ossido nitroso N₂O (trasparente, invece, rispetto alla radiazione solare nel campo del visibile) e successivo irraggiamento dell'energia al suolo con conseguente alterazione del bilancio di energia sole-terra ed aumento della temperatura della superficie terrestre.

La normativa ambientale in materia di salvaguardia della qualità dell'aria è articolata su tre diverse tipologie di valori di riferimento:

1. Valori limite: i limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni di inquinanti nell'ambiente esterno; questi valori solitamente definiti per un periodo mediamente lungo (anno) vengono fissati al fine di evitare, prevenire e ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana.

2. Valori guida: i livelli di concentrazione da rispettare in aree di particolare protezione ambientale nell'ambito di strategie di risanamento dell'inquinamento; questi valori sono solitamente più cautelativi e quindi destinati a una prevenzione a più lungo termine, in materia di salute e protezione dell'ambiente.

3. Livello di attenzione e di allarme: la concentrazione di inquinante atmosferico che se persistente determina il rischio di raggiungere il livello di allarme ovvero la concentrazione di inquinante atmosferico che può determinare una condizione di rischio ambientale sanitario. Tali limiti sono adottati per limitare le conseguenze sanitarie e ambientali in occasione di episodi anche brevi ma acuti di inquinamento atmosferico (su base oraria o giornaliera).

I limiti fissati dalla normativa per il monossido di carbonio ed il benzene sono finalizzati al controllo dei valori di punta, espressi come medie di intervalli brevi (1 o 8 ore).

Per il biossido di azoto, il biossido di zolfo e le particelle sospese il limite è di tipo statistico: se la media, la mediana, il 98° o 95° percentile dei dati annuali sono inferiori ai rispettivi valori il limite è rispettato. Per questi inquinanti il confronto con i limiti avviene nell'arco di un anno.

Percentile: Per il calcolo del percentile i valori di concentrazione relativi alle medie orarie sono riportati in elenco in ordine crescente. Il 98° percentile è il valore dell'elemento di ordine K per il quale $K = (q \times n)$ dove q è uguale a 0,98 ed n al numero dei valori effettivamente misurati.

ENERGIA

TEP: tonnellate equivalenti di petrolio, unità di misura dell'energia, equivalente a quella media contenuta in una tonnellata di petrolio; l'equivalenza è stabilita convenzionalmente utilizzando i seguenti fattori:

energia elettrica (in bassa tensione) 1 MWh = 0,25 TEP, Gasolio 1t = 1,08 TEP; Olio combustibile 1t = 0,98 TEP; Gas di petrolio liquefatti (GPL) 1t = 1,10 TEP; Benzine 1t = 1,20 TEP; Gas naturale 1000Nm³ = 0,82 TEP

Fonti energetiche esauribili: gas metano; g.p.l.; benzine; gasolio; petrolio; olio combustibile; altri prodotti petroliferi

Fonti energetiche rinnovabili: solare termico; solare fotovoltaico; eolico; geotermia; energia idrica; residui termici industriali; bio-massa; bio-gas; incenerimento residui agro-forestali e rifiuti (CDR di origine ligno-cellulosico e tessili vari).

RIFIUTI

Raccolta differenziata: “la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclaggio ed al recupero di materia prima.

Codice Europeo Rifiuti: codice identificativo dei rifiuti assegnato in base all’origine degli stessi secondo quanto disposto dalla normativa in campo di rifiuti.

MUD: Modello unico di dichiarazione come definito dalla Legge 70/1994

Definizioni tratte dal regolamento CEE 761/2001

Sistema di Gestione Ambientale (SGA): la parte del sistema di gestione generale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la politica ambientale.

Politica Ambientale: obiettivi e principi generali di azione di un’organizzazione rispetto all’ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull’ambiente e l’impegno ad un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; tale politica ambientale costituisce il quadro di riferimento per fissare e riesaminare gli obiettivi e target ambientali

Aspetto Ambientale Diretto ed Indiretto: elemento di una attività, prodotto o servizio di un’organizzazione che può interagire con l’ambiente (allegato VI). Il regolamento “EMAS” enovera tra gli aspetti ambientali diretti quelli che l’organizzazione ha “sotto il suo controllo gestionale”; sono aspetti indiretti quelli su cui “essa può non avere un controllo gestionale totale”. (All. VI, Regolamento CEE 761/01).

Impatto Ambientale: qualunque modificazione dell’ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di un’organizzazione.

Audit ambientale: strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva dell’efficienza dell’organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati alla protezione dell’ambiente.

E PER SAPERNE DI PIÙ

L'Assessorato Ambiente crede nell'importanza del punto di vista dei cittadini per questo, al fine di accrescere la loro partecipazione all'impegno ambientale intrapreso, li invita ad inviare i propri commenti e suggerimenti sulla Dichiarazione Ambientale.

Per questo motivo contattate il referente ambientale dell'Assessorato:

dott. Alessandro Pozzi

al n° tel. 0761-313360

o per e-mail a.pozzi@provincia.vt.it

o tramite il Forum di discussione al sito internet www.provincia.vt.it/ambiente/emas

Nel sito internet della Provincia sono riportati per intero:

- Regolamento CEE n°761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (GUCE n° L114/1 del 24/04/2001)
- Decisione della Commissione Europea del 07/09/2001 relativa agli orientamenti per l'attuazione del regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) (GUCE n° L247/24 del 17/09/2001)
- Raccomandazione della Commissione Europea del 07/09/2001 relativa agli orientamenti per l'attuazione del regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) (GUCE n° L247/1 del 17/09/2001)

Sono inoltre riportati nel sito internet:

1. La lettera d'intenti per l'applicazione di EMAS presso le autorità locali e l'Amministrazione Provinciale di Viterbo per la costituzione di un Osservatorio dei Comuni.
 2. Il protocollo d'intesa per l'applicazione di EMAS presso le autorità locali e le organizzazioni presenti sul territorio della Provincia di Viterbo del 18/06/2001.
 3. Il Protocollo d'Intesa per la diffusione di EMAS presso le autorità locali del 18/12/2001.
-

APPENDICE A “QUALITA’ AMBIENTALE DEL TERRITORIO”

Legenda: T=target; L=legge; DB= Data Base in Access; ca.= circa

Sommario di dati disponibili del triennio 1999, 2000 e 2001

***APPENDICE B** “SOMMARIO DEI DATI DISPONIBILI DEL TRIENNIO
1999,2000 E 2001”*

Legenda: T=target; L=legge; DB= Data Base in Access; ca.= circa

Sommario di dati disponibili del triennio 1999, 2000 e 2001

APPENDICE C “PROGRAMMA AMBIENTALE”

APPENDICE D “ELENCO PRINCIPALI NORMATIVE APPLICABILI”